

ATTI PARLAMENTARI
XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XXXV-*bis*
n. 8

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DELLA SACE (Anno 1999)

(Articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143)

**Presentata dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica
(VISCO)**

Trasmessa alla Presidenza il 6 ottobre 2000

PAGINA BIANCA

INDICE

INTRODUZIONE.....	Pag.	5
CAPITOLO 1. <i>Evoluzione del quadro congiunturale nel 1999</i>		
1. L'economia internazionale.....	»	11
2. L'economia italiana.....	»	14
CAPITOLO 2. <i>L'assicurazione del credito all'esportazione nel 1999</i>		
1. Disciplina a livello internazionale del credito all'e- sportazione ed orientamento delle politiche assicurati- ve nel 2° semestre 1999.....	»	19
2. L'intervento assicurativo di SACE.....	»	24
2.1 Elementi generali di politica assicurativa.....	»	24
2.2 Dati d'insieme.....	»	29
2.3 Analisi delle operazioni assicurate.....	»	34
3. Recuperi.....	»	39
4. Indennizzi.....	»	40
5. Consolidamenti e rifinanziamenti.....	»	41
CAPITOLO 3. <i>Le prospettive di sviluppo economico ed il pro- gramma di attività per il 2000-2001</i>		
1. Prospettive di sviluppo delle esportazioni italiane....	»	45
2. Previsione per l'attività di SACE.....	»	49

ALLEGATI STATISTICI *Pag. 53*

- Tav. 1 Distribuzione per aree economiche degli impegni in essere
- Tav. 2 Distribuzione per paese degli impegni in essere
- Tav. 3 Esposizione complessiva di SACE
- Tav. 3-bis Esposizione complessiva di SACE per categorie di rischio
- Tav. 4 Indennizzi deliberati nel 1999
- Tav. 5 Indennizzi erogati nel 1999
- Tav. 6 Recuperi effettuati nel 1999
- Tav. 7 Indennizzi da recuperare al 31 dicembre 1999
- Tav. 8 Composizione merceologica delle garanzie concesse nel 1999
- Tav. 9 Distribuzione per aree geo-economiche delle garanzie concesse nel 1999
- Tav. 10 Ripartizione per paesi delle garanzie concesse nel 1999
- Tav. 11 Ripartizione regionale delle operazioni assicurate nel 1999
- Tav. 12 Ripartizione regionale e settoriale delle operazioni assicurate nel 1999
- Tav. 13 Composizione merceologica delle garanzie concesse nel 2° semestre 1999
- Tav. 14 Distribuzione per aree geo-economiche delle garanzie concesse nel 2° semestre 1999
- Tav. 15 Ripartizione regionale delle operazioni assicurate nel 2° semestre 1999
- Tav. 16 Ripartizione regionale e settoriale delle operazioni assicurate nel 2° semestre 1999
- Tav. 17 Recuperi effettuati nel 2° semestre 1999
- Tav. 18 Accordi di ristrutturazione del debito estero stipulati sia a livello multilaterale che bilaterale nel 2° semestre 1999
- Tav. 19 Distribuzione per aree geo-economiche delle promesse di garanzia in essere al 31 dicembre 1999
- Tav. 20 Bilancio SACE

INTRODUZIONE

Ai sensi dell'art. 10, 1° comma del Decreto Legislativo 143/98, il Ministro del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica trasmette al Parlamento la relazione sull'attività svolta dalla SACE nell'anno precedente e contenente elementi di valutazione sull'attività svolta dall'Istituto nell'anno in corso, nonché su quella da svolgere nell'anno successivo.

La riforma introdotta con il Decreto 143 ha trovato piena applicazione a partire dal 1 luglio 1999, data in cui il "nuovo" Istituto SACE ha iniziato ad operare nel pieno rispetto della nuova normativa.

La precedente Legge Ossola imponeva cadenza semestrale alla relazione SACE, con la nuova normativa è stata invece sancita l'annualità. Questa relazione, pertanto, recepisce in parte tale innovazione, nel senso che si colloca temporalmente nel secondo semestre 1999, pur mantenendo richiami e riferimenti al primo semestre 1999.

L'Istituto, nella seconda parte del 1999, è stato impegnato a ridefinire i criteri operativi di assunzione dei rischi, alla luce delle innovazioni introdotte dal Decreto legislativo istitutivo, nonché dalla delibera CIPE n. 93 del 9 giugno 1999 con la quale sono state stabilite le tipologie dei rischi e delle operazioni assicurabili. In particolare, sono state stabilite le possibili combinazioni degli eventi generatori di sinistro (EGS) previsti nella delibera CIPE in relazione ai diversi rischi assicurabili.

Nel novero delle tipologie di operazioni assicurabili in base alle innovazioni introdotte dalla citata delibera CIPE, particolare rilevanza assumono gli investimenti

all'estero, divenuti ormai strumento di penetrazione commerciale nell'ambito del processo di internazionalizzazione delle imprese.

Una delle più importanti disposizioni contenute nel Decreto 143/98 (per i riflessi indotti sul Bilancio SACE), alla quale si è iniziato a dare attuazione nel corso del secondo semestre, è la costituzione di un Fondo di Riserva. Tale disposizione prevede la costituzione di fondi di riserva al momento dell'assunzione del rischio per il pagamento dell'eventuale indennizzo. L'accantonamento deve essere commisurato all'ammontare dell'impegno assunto, alla vista media dell'operazione e al coefficiente di rischio del paese. Per il rischio del credito i coefficienti variano da un minimo del 5% per i Paesi classificati nella 1a categoria di rischio ad un massimo del 60% per quelli inseriti nella 7a categoria.

Da segnalare che nel corso del 2° semestre 1999 la SACE ha concluso un importante accordo con Banca Intesa e la Viscontea diretto a permettere alle aziende esportatrici, con particolare riguardo alla PMI, l'accesso ai servizi assicurativi attraverso gli sportelli della rete commerciale del Gruppo Intesa.

Nell'anno in corso l'Istituto è ancora impegnato a completare il processo di revisione degli strumenti assicurativi sulla base della nuova normativa e delle direttive CIPE. E' inoltre prevista l'attivazione di un nuovo prodotto assicurativo disponibile on line, destinato alle esportazione delle PMI con dilazioni fino a 5 anni. L'obiettivo perseguito è quello di fornire il servizio SACE in un breve lasso di tempo e con maggiore diffusione sul territorio.

Per quanto riguarda lo scenario economico, nel secondo semestre '99 l'economia italiana, dopo l'andamento stagnante della prima parte dell'anno, ha beneficiato di una graduale ripresa, con una crescita del PIL semestrale da 0,5% all' 1,3%.

L'espansione è stata trainata principalmente dal buon andamento delle esportazioni, favorite dall'aumento di competitività derivante dal deprezzamento

dell'euro rispetto allo yen e al dollaro e dall'evoluzione positiva del commercio internazionale. Nel complesso, tuttavia le esportazioni hanno risentito del forte calo della prima metà dell'anno diminuendo in percentuale dell'1,5%.

La produzione industriale è rimasta sostanzialmente stabile, a fronte degli incrementi riportati dai principali partner europei, sono emersi tuttavia alcuni segnali di ripresa negli ultimi mesi dell'anno.

Nel 1999 la crescita dell'indice dei prezzi al consumo si è attestata all'1,7%, in calo rispetto al 1998, ma superiore di più di mezzo punto alla media europea (1,1%). Nel corso dell'anno l'inflazione ha subito un'accelerazione, a causa soprattutto dell'aumento delle quotazioni del petrolio e della debolezza del cambio.

PAGINA BIANCA

EVOLUZIONE DEL QUADRO CONGIUNTURALE NEL 1999

PAGINA BIANCA

Capitolo 1

1. L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

Nel corso del 1999 l'economia internazionale ha beneficiato di una graduale ripresa e, con l'attenuarsi degli effetti destabilizzanti delle crisi finanziarie, le prospettive di sviluppo sono migliorate.

La crescita è stata trainata dal protrarsi dell'espansione dell'economia statunitense e dal significativo recupero di numerosi mercati emergenti: il prodotto mondiale è aumentato in media del 3,3%, rispetto al 2,5% dell'anno precedente.

Il rialzo di proporzioni inattese dei prezzi internazionali del petrolio e dell'energia ha però comportato un aumento dell'inflazione, soprattutto negli Stati Uniti e in Europa.

L'attività economica dell'area industrializzata si è risollezata e il tasso di crescita medio del PIL si è attestato al 2,9%, risultato superiore alle previsioni formulate nel 1998.

Negli **Stati Uniti**, la crescita economica prosegue a passo sostenuto: per il terzo anno consecutivo il PIL reale è aumentato ad un ritmo superiore al 4%, con una netta accelerazione della crescita della produttività del lavoro. Tale dinamismo è stato sostenuto principalmente dall'espansione dei consumi - resa possibile grazie all'aumento della ricchezza finanziaria delle famiglie legato all'andamento favorevole dei mercati azionari - e dal boom degli investimenti interni. L'inflazione è rimasta sotto controllo: l'indice dei prezzi al consumo è aumentato del 2,2% in media d'anno; il tasso di disoccupazione è in calo e ha raggiunto i minimi storici degli ultimi trent'anni. Si sono colti però alcuni segnali di un surriscaldamento dell'economia che potrebbe comportare per l'anno 2000 un risveglio delle pressioni inflazionistiche e

salariali. Ciò ha spinto la Federal Reserve ad operare una correzione della politica monetaria in senso restrittivo.

Il **Giappone** sembra aver superato la forte recessione del 1998, ma la situazione generale non appare ancora completamente stabile: i consumi delle famiglie restano deboli e gli investimenti privati hanno registrato un rallentamento dopo l'iniziale effetto positivo delle misure fiscali introdotte a fine 1998 per stimolare il sistema produttivo. Le spinte deflazionistiche non si sono completamente esaurite, alimentate dal forte apprezzamento dello yen nei confronti del dollaro (12,5% durante il 1999). A ciò si è però associato un rafforzamento del mercato azionario, che riflette il miglioramento del clima di fiducia delle imprese. La disoccupazione ha raggiunto livelli preoccupanti, con conseguenze pesanti sulla dinamica dei salari. Nel corso dell'anno la banca centrale giapponese ha aumentato la base monetaria, ma l'espansione non è riuscita a controbilanciare pienamente la caduta dei prezzi.

Nell'area Euro la crescita si è ridotta dal 2,7% al 2,3%. Tuttavia, dopo il rallentamento registrato nella prima metà dell'anno, la produzione ha beneficiato dell'indebolimento dell'euro, che ha spinto verso l'alto le esportazioni. Il deprezzamento del cambio, unito all'aumento dei prezzi internazionali del petrolio, ha comportato una ripresa dell'inflazione.

Il miglioramento del quadro macroeconomico generale è stato determinato in parte dal recupero delle economie emergenti, in particolare di quelle asiatiche.

Dopo la recessione del 1998, i Paesi del **Sud-Est asiatico**, soprattutto Malaysia, Singapore, Thailandia e Filippine, hanno conseguito un significativo rafforzamento dei tassi di crescita. In Corea del Sud l'attività economica è tornata a livelli pre-crisi, con una crescita del PIL del 10,7% in termini reali. La ripresa è stata guidata dal buon

andamento delle esportazioni; i conti pubblici si sono però deteriorati, in seguito agli interventi attuati allo scopo di consolidare il sistema finanziario.

In **Cina** la crescita prosegue a ritmi sostenuti, anche se in leggera diminuzione rispetto al 1998. Verso la fine dell'anno le spinte deflazionistiche si sono allentate; nonostante ciò il calo dei prezzi al consumo è stato dell'1,4% medio.

La **Federazione Russa** ha registrato un surplus record della bilancia delle partite correnti: da una parte, il rialzo delle quotazioni del greggio ha consentito un aumento del valore delle esportazioni, dall'altra il deprezzamento del rublo ha favorito la sostituzione delle importazioni. Tale avanzo ha consentito un discreto accumulo di riserve valutarie. Nel complesso, la crescita reale del PIL si è attestata attorno al 3,2%.

L'inflazione appare in calo, nonostante si mantenga a livelli considerevoli; rilevanti passi avanti sono stati compiuti sul versante della riduzione del deficit pubblico e della lotta all'evasione fiscale.

Permangono però alcune debolezze strutturali che frenano lo sviluppo; in particolare il sistema bancario, poco presente nei confronti delle imprese, il sistema fiscale oneroso e la burocrazia eccessiva.

I Paesi dell'**Europa centro-orientale** hanno risentito della crisi russa e del conflitto del Kosovo; mentre **Ungheria** e **Polonia** hanno adeguatamente recuperato, gli altri Paesi hanno in media sofferto della riduzione dei flussi commerciali verso la Federazione russa.

Nell'**area sudamericana** il PIL è diminuito rispetto al 1998, anche se in maniera inferiore rispetto a quanto previsto dopo lo scoppio della crisi brasiliana,

registrando un tasso di sviluppo dello 0,1% contro il 2,7% del precedente anno. Ad eccezione del Messico – che ha segnato un tasso di crescita del 3,7%, grazie alla forte domanda statunitense – il quadro generale non è stato positivo, con Argentina, Venezuela, Colombia ed Ecuador in recessione. Il Brasile ha mostrato timidi segnali di ripresa, beneficiando della svalutazione del real e della ripresa delle esportazioni.

Il **commercio mondiale**, dopo il brusco rallentamento del 1998, ha registrato un nuovo incremento: gli scambi di beni e servizi sono aumentati in media del 4,6%. Il contributo maggiore è venuto dai mercati asiatici, mentre l'America Latina si è rivelata l'area più debole.

2. L'ECONOMIA ITALIANA

Nel secondo semestre del 1999 l'economia italiana ha segnato un progresso rispetto alla situazione di debolezza che aveva caratterizzato la prima metà dell'anno e la crescita del PIL semestrale ha registrato una fase di espansione, passando dallo 0,5% all'1,3%: su base annua permane però il divario rispetto all'area Euro (1,4% contro il 2,3%).

L'espansione è stata trainata principalmente dal buon andamento delle esportazioni, favorite dall'aumento di competitività derivante dal deprezzamento dell'euro rispetto a yen e dollaro e dall'evoluzione positiva del commercio internazionale.

Sul fronte della domanda interna si è registrato un rallentamento, che non trova riscontro nell'area dell'Euro. Tale calo è imputabile al ristagno dei consumi nazionali, influenzati dall'incertezza sulle prospettive dell'economia italiana. Gli investimenti fissi netti, al contrario, sono aumentati del 4,4% in termini reali.

L'incremento ha interessato in maniera rilevante i mezzi di trasporto, mentre il settore delle costruzioni sembra aver superato il ristagno del biennio 1997-'98.

La produzione industriale è rimasta sostanzialmente stabile, a fronte degli incrementi riportati dai principali partner europei; sono emersi tuttavia alcuni segnali di ripresa negli ultimi mesi dell'anno.

Nel 1999 la crescita dell'indice dei prezzi al consumo si è attestata all'1,7%, in calo rispetto al 1998, ma superiore di più di mezzo punto alla media europea (1,1%). Nel corso dell'anno l'inflazione ha subito un'accelerazione, a causa soprattutto del già citato aumento delle quotazioni del petrolio e della debolezza del cambio.

Nei primi nove mesi dell'anno le condizioni monetarie erano risultate nel complesso espansive e il tasso di interesse reale a breve termine aveva raggiunto livelli contenuti. Tuttavia, nel corso dell'anno, il riaccendersi delle aspettative inflazionistiche ha contribuito ad arrestare la tendenza al ribasso dei rendimenti a medio e a lungo termine dei titoli di Stato: il tasso di interesse sui BTP decennali è aumentato dal 4% di fine 1998 al 5,6% a dicembre 1999. Nell'autunno scorso la BCE ha avviato un graduale rialzo del tasso di sconto, che è stato aumentato di 0,50 punti al 3%. Nonostante ciò, i finanziamenti al settore privato sono cresciuti in media del 13,5% e i prestiti erogati dalle banche sono aumentati del 10,4%.

Per quanto riguarda la bilancia dei pagamenti, la debolezza della domanda estera nella prima parte dell'anno ha comportato una riduzione dell'avanzo della bilancia delle partite correnti, che si è più che dimezzato rispetto al 1998 passando da 37.837 miliardi di lire a 11.686 miliardi. Anche il "conto finanziario" si è deteriorato e, dopo aver segnato un modesto attivo nel 1998, presenta un passivo di 18.147 miliardi di lire. Per la prima volta nel decennio gli investimenti diretti hanno

registrato un pareggio, mentre gli investimenti di portafoglio hanno mostrato un deflusso netto pari a 45.764 miliardi di lire.

La riduzione dell'attivo di parte corrente è derivata prevalentemente dalla contrazione del surplus della bilancia commerciale: nel 1999 quest'ultimo è stato pari (nella valutazione *fob-fob*) a 37.161 miliardi di lire, rispetto ai 63.098 miliardi dell'anno precedente.

Le importazioni sono aumentate in valore del 4,1%; le esportazioni hanno risentito del forte calo della prima metà dell'anno e sono diminuite dell'1,5% in valore e dell'1,6% in quantità. L'andamento delle esportazioni è particolarmente insoddisfacente se paragonato ai principali partner europei e, per il quarto anno consecutivo, l'Italia ha visto ridursi la propria quota di mercato mondiale.

Analizzando i flussi esportativi italiani per Paese di destinazione, il peggioramento delle esportazioni verso i mercati extra-UE è imputabile principalmente alla contrazione della domanda dei Paesi ex-URSS nei primi otto mesi dell'anno. D'altra parte, la ripresa delle economie asiatiche ha consentito un aumento delle esportazioni italiane a partire dal secondo trimestre 1999, con un dato medio annuo superiore a quello del 1998. Per tutto il 1999 invece si sono protratti gli effetti delle crisi di Brasile e Argentina.

Per quanto concerne l'andamento degli scambi con i Paesi dell'Unione Europea, si è rilevato un lieve calo delle esportazioni in quantità (0,9%), nonostante l'aumento delle importazioni dell'area. Tale riduzione è particolarmente rilevante sul mercato tedesco e britannico, mentre verso la Spagna si è registrato un incremento del 7% circa.

L'ASSICURAZIONE DEL
CREDITO ALL'ESPORTAZIONE
NEL 1999

PAGINA BIANCA

Capitolo 2

1. DISCIPLINA A LIVELLO INTERNAZIONALE DEL CREDITO ALL'ESPORTAZIONE ED ORIENTAMENTO DELLE POLITICHE ASSICURATIVE NEL 2° SEMESTRE 1999

Particolare rilievo hanno assunto, a livello OCSE, le discussioni sull'impatto ambientale, la cui adozione da parte delle Agenzie pubbliche è destinata a diventare parte integrante dell'istruttoria ai fini dell'ottenimento del sostegno all'esportazione.

Tra le proposte presentate ai Paesi Partecipanti al *consensus* di particolare interesse è stata quella avanzata dalla Germania. Tale proposta prevede una codificazione delle procedure da seguire in caso di coinvolgimento di più ECAs nello stesso progetto, la fornitura di maggiori elementi di valutazione e, all'occorrenza, la convocazione di riunioni tra i soggetti interessati, il cui risultato potrebbe essere inserito in un *data base* per creare un bagaglio di esperienze utili agli sviluppi futuri. L'obiettivo è quello di dare un contenuto al semplice scambio di informazioni oggi esistente, cui si fa normalmente ricorso per progetti di grandi dimensioni.

Il dibattito sulla corruzione di pubblici ufficiali stranieri è continuato sulla scia di quanto già precedentemente discusso. Si sottolineano gli sforzi fatti dagli USA, peraltro senza successo, volti a conseguire l'adozione di strumenti atti a contrastare tale fenomeno, quali, ad esempio, il cosiddetto "*disclosure certificate*", facente stato della non corresponsione da parte dell'esportatore, a qualunque titolo, di compensi

illeciti finalizzati alla conclusione del contratto. Analogo tentativo è apparso quello esperito dalla Germania, il cui punto di partenza risulterebbe l'informazione del soggetto che chiede il sostegno pubblico circa le conseguenze legali alle quali si esporrebbe nel caso di corresponsione di compensi illeciti.

E' continuata la discussione sulla revisione dei CIRRs (tassi d'interesse di riferimento commerciale), da molti ritenuti non più sufficientemente in linea con il mercato.

Il dibattito è stato incentrato su alcuni aspetti sensibili, quali le procedure di affidamento del CIRR precontrattuale; la generalizzazione del meccanismo cosiddetto "3 tier " (tassi su tre livelli, in funzione della durata del credito, ossia, a 5, 8,5 e oltre 8,5 anni), mentre è noto che oggi a scelta dei Partecipanti si può operare anche con un solo tasso, indipendentemente dalla durata del credito, l'intervento di stabilizzazione.

Molte delegazioni, ritengono quest'ultimo meccanismo una forma di aggiramento dell'accordo sui premi assicurativi (*benchmarks*). Il riconoscimento, infatti, da parte di alcuni Partecipanti di margini a favore delle banche finanziatrici, è interpretato come un sussidio e, in quest'ottica, rappresenterebbe il prezzo per il finanziamento, da parte delle banche stesse, della parte del credito non coperta da assicurazione, senza che, tuttavia, tale intervento implichi un aumento del premio corrisposto in conformità dell'accordo.

Sempre in tema di premi assicurativi si è in più occasioni tentato di delineare il futuro dei lavori per riuscire a definire dei premi di riferimento (*benchmarks*) appropriati anche per i *corporate risks*. Le difficoltà alla base delle resistenze opposte da gran parte dei Paesi OCSE sono: di classificare una moltitudine di acquirenti privati rispetto ad un numero più limitato di acquirenti sovrani; di creare strutture aggiuntive al loro interno per la valutazione del rischio privato; di dover far fronte a

supplementari oneri amministrativi. Tali Paesi ravvisano, inoltre, la necessità di effettuare il rodaggio del sistema già approvato per gli acquirenti sovrani.

Si è percepita, invece, fuori dei canali ufficiali, una certa perplessità per i danni oggettivi che una disciplina supplementare potrebbe provocare, quale, ad esempio, la limitazione delle potenzialità per le singole ECAs nel sostenere le operazioni di esportazione, per effetto di una minore flessibilità nella gestione del rischio commerciale.

In tale contesto rimangono comunque immutati i ripetuti richiami della Commissione Europea a proseguire l'esercizio anche in tale direzione, per completare il quadro dei lavori miranti al raggiungimento di un sufficiente grado di pari competitività tra i Paesi dell'Unione.

Il 1° aprile 1999 è entrato in vigore l'Accordo OCSE sull'armonizzazione dei premi che provvede ad articolare la classificazione dei Paesi su 7 categorie di rischio (rispetto alle 6 categorie su cui era basato il sistema precedente). Conseguentemente, viene definita una serie di "benchmarks" che costituiscono il premio minimo applicabile da tutte le Agenzie di Assicurazione del Credito all'Esportazione dei paesi membri per la copertura del rischio politico a medio e lungo termine. La collocazione di ciascun Paese all'interno di una determinata categoria viene effettuata mediante l'applicazione di un modello econometrico, elaborato ad hoc, fondato sull'analisi di variabili macroeconomiche e finanziarie e sull'esperienza di pagamento di tutte le ECAs.

Il sistema fissa delle regole dettagliate in merito alle modalità di aggiustamento della categoria (aggiustamento che avviene sulla base del consenso fra gli esperti e per il quale non è prevista una procedura di voto). Partendo dai risultati del modello - e conducendo un'analisi di carattere prettamente qualitativo - si può peggiorare la

categoria senza alcun limite. Al contrario, si può migliorare di un solo livello la categoria in cui è classificato il Paese.

La possibilità di collocare un singolo Paese in una categoria diversa da quella stabilita in sede OCSE è comunque subordinata all'applicazione del "benchmark" (premio minimo) corrispondente alla categoria stabilita in quella stessa sede.

L'adozione del nuovo sistema ha avuto come effetto immediato la riclassificazione di 136 Paesi. Il passaggio al nuovo metodo, considerata la differenziazione tra i Paesi già classificati in sede OCSE e gli altri, è avvenuto sulla base di due distinti criteri: per i primi, è stata adottata la classificazione comune già esistente. Per i rimanenti Paesi, verso i quali l'esposizione SACE risulta meno significativa, invece, si è proceduto sulla base di un criterio maggiormente flessibile, ovvero secondo un principio di omogeneità economica. Nel contesto di tale processo valutativo, SACE ha fornito una fattiva collaborazione sulla base dei propri metodi di analisi e della concreta esperienza operativa.

Da un punto di vista strettamente pratico, gli aggiustamenti più considerevoli, introdotti a partire da 1° aprile 1999, hanno riguardato in gran parte i Paesi più rischiosi. Infatti, nelle prime quattro categorie della nuova classificazione sono confluiti tutti i Paesi già compresi nelle corrispondenti categorie della "vecchia" classificazione SACE, con alcune eccezioni di modesto rilievo. Significative modifiche, invece, devono essere evidenziate per la nuova 5ª categoria (in cui è confluita l'Argentina) e, soprattutto, per la 6ª (in cui sono state riclassificate - dalla precedente 5ª - Algeria, Brasile, Iran, Romania, Vietnam) e la 7ª, in cui sono confluiti la maggior parte dei Paesi della 6ª categoria SACE e alcuni Paesi della 5ª categoria (tra cui Russia, Pakistan, Uzbekistan).

Il Gruppo di Lavoro degli Esperti di Rischio Paese – al quale SACE partecipa con propri rappresentanti – si riunisce con cadenza trimestrale e, di volta in volta, esamina i Paesi secondo un calendario basato sulle aree geografiche. E' prevista la possibilità di richiedere la revisione di Paesi non compresi nell'area in discussione quando ne facciano richiesta, così come indicato nella procedura, almeno tre ECAs. Gli eventuali aggiustamenti di categoria vengono proposti dai rappresentanti di ciascuna ECA sulla base di considerazioni, dettagliatamente esposte, relative alla situazione politica, economica e finanziaria di ciascun Paese. Il risultato finale scaturisce dalla volontà di raggiungere un accordo che rispecchi l'opinione, se non unanime, almeno prevalente della maggioranza dei partecipanti.

In occasione delle successive riunioni, tenutesi a giugno e ad ottobre 1999, sono state riesaminate, rispettivamente, l'area Medio Oriente, l'Africa del Nord e l'Est Europeo. Per quanto riguarda il primo incontro, sono stati declassati di una categoria Giordania e Oman (posti in 6^a e 4^a), mentre il Ghana è stato riclassificato in 5^a categoria (dalla 6^a).

Nell'incontro di ottobre sono stati esaminati 30 Paesi dell'area Est-Europea, tre dei quali sono stati riclassificati (Ungheria e Polonia sono stati promossi dalla 3^a alla 2^a categoria, mentre Cipro è stato declassato dalla 3^a alla 4^a). Sono stati discussi, inoltre, fuori del calendario standard per area ma sulla base di specifiche richieste, altri 4 Paesi: Brasile e Venezuela (categoria invariata), Colombia (declassata dalla 4^a alla 5^a categoria) e Maurizio (declassato dalla 2^a alla 3^a categoria)*.

Per quanto attiene, infine, all'ambito Unione di Berna si è evidenziata una consistente attività negli scambi di informazioni tra ECAs sulle banche accettate nonché sull'accertamento della solvibilità dei debitori privati.

* Nella riunione dell'aprile 2000 l'Iran è stato classificato nella 5^a categoria e l'Argentina nella 6^a

2. L'INTERVENTO ASSICURATIVO DI SACE

2.1 ELEMENTI GENERALI DI POLITICA ASSICURATIVA

Nella seconda parte del 1999 l'attività dell'Istituto si è diretta essenzialmente a ridefinire i criteri operativi di assunzione dei rischi, alla luce delle innovazioni introdotte dal Decreto legislativo istitutivo, nonché dalla delibera CIPE n. 93 del 9 giugno 1999 con la quale sono state stabilite le tipologie dei rischi e delle operazioni assicurabili. La suddetta delibera è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 10 agosto 1999. Fino a tale data sono rimasti in vigore gli artt. 14-15 e 16 della Legge 227/77 come disposto dall'art. 13 comma quinto del Decreto Legislativo n. 143/98.

E' stata avviata, pertanto, la rielaborazione delle Condizioni di Polizza per i diversi tipi di rischio e le condizioni di assicurabilità dei medesimi.

In particolare, sono state stabilite le possibili combinazioni degli eventi generatori di sinistro (EGS) contemplati all'art. 2.1 della delibera CIPE in relazione ai diversi **rischi assicurabili**.

Relativamente al rischio del credito e al rischio di produzione sono state previste diverse combinazioni facendo riferimento alla natura del debitore. In caso di debitore pubblico, agli EGS politici puri sono stati associati quelli dell'inadempienza pura e semplice e della risoluzione unilaterale del contratto, considerati anch'essi come aventi connotazioni "lato sensu" politiche. Nel caso del debitore privato, la copertura assicurativa può riguardare: isolatamente gli EGS politici; isolatamente gli EGS commerciali; congiuntamente gli EGS politici e commerciali. Tra questi ultimi,

la possibilità di assicurare l'inadempienza pura e semplice del debitore - in aggiunta all'insolvenza di diritto o di fatto - viene valutata caso per caso in relazione al grado di affidabilità del soggetto estero interessato e del contesto normativo nel quale esso opera.

Relativamente al rischio di produzione l'innovazione più importante rispetto al precedente sistema è costituita dalla possibilità di assicurare il contratto di fornitura contro gli eventi di tipo commerciale anche in caso di committente privato. Nell'ambito della Legge 227/77 tale rischio era assicurabile, infatti, soltanto contro gli eventi di natura politica.

Per quel che concerne la qualificazione del rischio in relazione alla natura giuridica del debitore estero, il richiamo contenuto nella delibera CIPE 93/99 alla Direttiva UE 29/98 sulla armonizzazione dei sistemi assicurativi dei Paesi membri ha permesso di introdurre accanto alle figure del debitore privato e del debitore sovrano, quella dell'ente pubblico "non sovrano", cioè un soggetto che, pur non potendo essere assoggettato a procedura fallimentare, non è abilitato ad impegnare la responsabilità dello Stato in materia di debito estero.

Nel novero delle tipologie di operazioni assicurabili in virtù delle innovazioni introdotte dalla delibera CIPE 93/98, particolare rilevanza assumono gli investimenti all'estero, divenuti ormai strumento di penetrazione commerciale nel quadro, sempre più vasto geograficamente e diffuso settorialmente, del processo di internazionalizzazione delle imprese.

Contestualmente alla definizione delle nuove garanzie assicurative, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto ha deliberato di elevare la percentuale massima di copertura al 95% per tutti i tipi di rischio, con possibilità di decidere caso per caso misure differenti, in armonia con quanto praticato dalle altre ECAs europee e con la citata Direttiva dell'Unione Europea che, per i rischi del credito e di

produzione di durata complessiva pari o superiore a 2 anni, prevede la possibilità di praticare percentuali di copertura anche superiori al 95%, a condizione che il premio rispecchi la migliore qualità della garanzia prestata.

L'introduzione di nuove tipologie di rischi e di operazioni assicurabili ha reso necessaria una revisione dei tassi di premio e dei relativi metodi di calcolo anche al fine di completare il processo di adeguamento della politica SACE all'Accordo OCSE, in vigore dall'1.4.99, che ha fissato i premi minimi (benchmarks) applicabili ai crediti di durata superiore ai 2 anni verso debitori sovrani, nonché per il puro rischio politico.

Il sistema di tassazione previsto dall'Accordo OCSE è stato adottato da SACE - a motivo della sua semplicità - non soltanto per i crediti a medio e lungo termine ma anche per quelli a breve termine nonché per i rischi diversi dal credito che presentano un analogo profilo strutturale.

In linea con quanto previsto dall'Accordo OCSE, sono stati stabiliti 7 livelli di premio corrispondenti alle categorie di rischio Paese.

Nel caso di copertura dei soli rischi politici si applica una riduzione del 10% rispetto al *benchmark*, che rappresenta - come sopra ricordato - il premio minimo che le ECAs sono tenute ad applicare in caso di debitori sovrani. Riduzioni fino ad un massimo del 30% sono possibili allorquando nell'operazione assicurata siano presenti fattori di mitigazione del rischio.

Le categorie dei **debitori privati** sono state ridotte da sei a quattro. La nuova classificazione è stata operata sulla base dei seguenti criteri:

- Classe A) - comprende le Banche di Elevato Standing, intendendo come tali le banche con un rating "*investment grade*" uguale a quello del Paese di appartenenza;
- Classe B) - comprende i Debitori Pubblici non Sovrani, le Banche standard e le Imprese di Elevato Standing vale a dire quelle con un rating "*investment grade*" anche se inferiore a quello del Paese di appartenenza;
- Classe C) - comprende le Imprese con un rating "*non investment grade*" o non rated ma con patrimonio netto superiore al 10% del totale attivo di bilancio ;
- Classe D) - comprende le Imprese "*non rated*" con merito di credito accettabile rispetto all'ammontare del credito da assicurare.

Anche i premi corrispondenti alle suddette categorie di debitori privati sono stati sostanzialmente armonizzati con quelli applicati dalle maggiori ECAs comunitarie.

Per i crediti a breve termine, è stata confermata la tassazione per fasce di durata sia in caso di polizze "individuali" sia per le polizze "globali". Le fasce sono state stabilite: fino a 3 mesi, 3 - 6 mesi, 6 - 12 mesi per le operazioni "individuali". Per le polizze "globali" le fasce potranno estendersi fino a 18 e fino a 24 mesi. Nel caso di globalità assoluta, potrà essere praticata una riduzione del 30% della componente commerciale del premio.

Una tra le più importanti disposizioni contenute nel Decreto Legislativo n.143/98 - per i riflessi che ha prodotto sul Bilancio SACE al 31/12/1999 e produrrà sugli esercizi futuri - alla quale si è iniziato a dare attuazione nel corso del secondo semestre, è la costituzione di un **Fondo di Riserva**. Tale disposizione prevede la costituzione di fondi di riserva al momento dell'assunzione del rischio per il

pagamento dell'eventuale indennizzo. L'accantonamento, secondo il dettato legislativo, deve essere commisurato all'ammontare dell'impegno assunto, alla vita media dell'operazione e al coefficiente di rischio Paese.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto ha fissato, pertanto, coefficienti di accantonamento per ogni tipo di rischio assicurato. In particolare, per il rischio politico i coefficienti sono stati fissati tenendo presenti le valutazioni di rischio Paese effettuate in sede OCSE e i criteri applicati dalle Banche italiane per i prestiti concessi a beneficiari esteri senza la copertura SACE o in assenza di altri elementi di mitigazione del rischio.

Per il rischio del credito i coefficienti variano da un minimo del 5% per i Paesi classificati nella 1ª categoria di rischio ad un massimo del 60% per quelli inseriti nella 7ª categoria.

Per il rischio di produzione assicurato isolatamente (cioè non in combinazione con il credito) i coefficienti di accantonamento vengono dimezzati, considerato il minor indice di sinistrosità storicamente rilevato.

Coefficienti ad hoc sono stati fissati per le diverse fattispecie di rischio commerciale; gli stessi vengono applicati in caso di copertura isolata del suddetto rischio ovvero in alternativa ai coefficienti previsti per il rischio politico quando - assicurati congiuntamente - il coefficiente di rischio commerciale prevalga su quello inerente al rischio politico.

Coefficienti ancora più bassi sono stati fissati per i rischi di distruzione e di indebita escussione delle fidejussioni a motivo della modesta sinistrosità dei medesimi.

Nel corso del 2° semestre 1999 SACE ha concluso un importante accordo con Banca Intesa e La Viscontea diretto a permettere alle aziende esportatrici, con particolare riguardo alle PMI, di accedere ai servizi assicurativi attraverso gli sportelli della rete commerciale delle banche del Gruppo Intesa.

Nell'Accordo la Banca figura quale contraente della polizza di assicurazione emessa dalla Viscontea. SACE interviene in qualità di riassicuratore. Il Trattato copre sia il rischio del credito sia il rischio di produzione contro gli EGS politici e commerciali nell'ambito di un plafond complessivo di 1.000 miliardi all'interno del quale sono stati stabiliti dei sub-plafond riferiti a singoli Paesi.

E' stato inoltre stipulato un nuovo Trattato di riassicurazione con la SIAC che copre i soli rischi del credito contro gli EGS di natura politica a condizione, tuttavia, che siano assunti congiuntamente a rischi di natura commerciale nelle polizze SIAC. Il massimale di rischio assunto da SACE nell'ambito del trattato è di 1.000 miliardi.

2.2 DATI D'INSIEME

Nel suo primo semestre di vita (1 luglio/31 dicembre 1999) il nuovo Istituto SACE ha assicurato esportazioni per un valore contrattuale di 1.494 milioni di euro a fronte del quale sono stati assunti impegni per 1.476,7 milioni di euro di cui 936,5 imputati sul plafond annuale e i restanti 540,2 sul plafond rotativo.

Dal confronto con il corrispondente periodo del 1998, in termini di impegni assunti, emerge un incremento del 45,8% che riflette aumenti sia per le garanzie a medio e lungo termine (43%) sia per le coperture a breve termine (50,8%). Quest'ultimo dato è peraltro sensibilmente influenzato dalla garanzia concessa sul rifinanziamento Iran, che ha comportato l'assunzione di impegni per 384,9 milioni di

euro. Se si depurano gli impegni assunti di tale componente, l'aumento scende dal 45,8% al 7,8%.

Avuto riguardo ai risultati relativi all'intero anno 1999, le garanzie rilasciate sono ammontate a 2.239 milioni di euro contro i 2.551 milioni del 1998, con una flessione del 12,2%. La riduzione risulta del 27,3% se si depurano gli impegni assunti nel 1999 della componente relativa al suindicato rifinanziamento.

Il dato così depurato conferma la tendenza alla flessione emersa fin dal 1998 e ascrivibile in gran parte al rallentamento degli investimenti nell'area dei Paesi emergenti in conseguenza della loro crisi finanziaria.

Se si considera l'ammontare delle esportazioni italiane dirette verso i paesi non OCSE, aree verso cui si dirige gran parte delle garanzie rilasciate da SACE, il valore contrattuale delle coperture accordate nel 1999 (3.352 milioni di euro) ha rappresentato il 7,7% dei suddetti flussi.

Se ai nuovi impegni assunti nel corso della seconda parte dell'anno, si aggiungono gli impegni derivanti da variazioni relative a garanzie concesse nei periodi precedenti, il **plafond annuale** (riservato ad operazioni di durata superiore a 24 mesi, fissato dalla Legge di Bilancio per il 1999 a 12.000 miliardi di lire, equivalenti a 6.197 milioni di euro), è stato impegnato nel 2° semestre per 1.542 milioni di euro, di cui 516 relativi al nuovo Trattato di Riassicurazione stipulato con La Viscontea per crediti di durata fino a 5 anni. Gli impegni imputati nell'intero anno sul suddetto plafond ammontano invece a 2.092 milioni di euro con una disponibilità residua di 4.106 milioni.

Per l'anno 2000 il plafond annuale è stato fissato dalla Legge di Bilancio in 8.000 miliardi di lire, equivalenti a 4.132 milioni di euro.

Gli impegni imputati sul **plafond rotativo**, destinato al rilascio delle garanzie assicurative di durata fino a 24 mesi, sono ammontati a 1.073 milioni di euro nel secondo semestre, di cui 385 milioni relativi al rifinanziamento del debito Iran concluso alla fine dell'anno e 516 relativi ad un nuovo Trattato di Riassicurazione stipulato con la Siac per crediti di durata fino a 18 mesi. Alla fine del 1999, tenuto conto degli impegni scaduti nel corso dell'anno, gli impegni in essere sul plafond rotativo ammontavano a 1.532 milioni di euro. Si registrava pertanto una disponibilità residua di 4.149 milioni di euro al netto dei 3.615 milioni di euro destinati ai vecchi accordi di riassicurazione con Siac e La Viscontea.

Per il 2000 la Legge di Bilancio ha abbassato il Plafond Rotativo da 18.000 a 10.000 miliardi di lire (5.165 milioni di euro), tenendo presente la disdetta, con decorrenza 1° gennaio 1999, dei citati Accordi di riassicurazione con Siac e La Viscontea divenuti incompatibili con la normativa comunitaria che vieta ogni forma di sostegno pubblico ai cosiddetti "rischi di mercato" (identificati con i crediti commerciali di durata fino a 2 anni verso i Paesi dell'area OCSE). Pertanto, all'1 gennaio 2000, le disponibilità in essere sul plafond rotativo erano pari a 3.633 milioni di euro.

Una positiva evoluzione ha caratterizzato le promesse di garanzia in essere. Alla fine dell'anno l'impegno presunto per l'Istituto, derivante dall'eventuale passaggio in garanzia delle promesse suddette, era pari a 7.974 milioni di euro, contro i 3.415 milioni rilevati al 31.12.1998. Sul forte incremento delle promesse in essere ha inciso considerevolmente l'adozione di un atteggiamento assicurativo più aperto nei confronti dell'Iran. Occorre, peraltro, sottolineare che il tasso di "mortalità" delle promesse di garanzia è storicamente piuttosto elevato, per cui soltanto in parte l'impegno presunto si tradurrà in impegno effettivo nel corso di quest'anno.

Passando all'esame dei dati di consistenza, al 31.12.1999 gli impegni in essere di SACE erano pari a 14.205,8 milioni di euro, costituiti per 13.190,6 milioni di euro da impegni a medio e lungo termine e per 1.015,2 milioni di euro per impegni fino a 24 mesi. Rispetto all'analoga situazione di fine '98 si è registrata una flessione del 9% originatasi da una diminuzione del 12% nel settore del medio e lungo termine e da un aumento (70,8%) nel settore del breve termine.

La distribuzione percentuale dei suddetti impegni tra Paesi OCSE (8%) e Paesi non OCSE (92%) risulta invariata rispetto alla fine dello scorso anno.

Sempre alla stessa data l'esposizione complessiva di SACE era pari a 26.201 milioni di euro, con una flessione rispetto al 31 dicembre '98 del 3,5%. Tale dato, se si considerano gli importi relativi agli indennizzi da recuperare rivalutati ai cambi del 31.12.1999 sale a 28.792,3 milioni di euro e risulta composto per il 49% da impegni in essere (14.205,8 mln) e per il 51% da indennizzi erogati da recuperare (14.374,3 mln), indennizzi deliberati da pagare (3,1 mln), richieste di indennizzo e mancati incassi (209,1 mln).

Il 61% di tale esposizione si concentrava su nove paesi. Più in particolare, la Russia, con 5.088 milioni di euro, assorbiva il 18% dell'esposizione totale seguita dall'Algeria con 3.084,5 milioni di euro (11% del totale).

Gli altri sette paesi (Brasile, Cina, Egitto, Iran, Iraq, Nigeria, Polonia), i cui importi si attestano tra i 1.000 e i 1.500 milioni di euro, rappresentavano complessivamente il 34% dell'esposizione SACE.

Avuto riguardo ai principali risultati finanziari connessi all'attività assicurativa, SACE ha chiuso il suo primo esercizio relativo al 2° semestre 1999 con una perdita di bilancio di 8,8 milioni di euro.

Nella prima parte dell'anno il risultato di esercizio della Sezione era stato positivo per 125,4 milioni di euro. Considerando globalmente i risultati dei due semestri, benché gli stessi non siano perfettamente comparabili, il risultato di esercizio per l'intero anno 1999 è rappresentato da un utile di 116,6 milioni di euro.

Si deve ricordare, inoltre, che a partire dal 1° luglio 1999, in base a quanto previsto dall'art. 8 del Decreto Legislativo n. 143/98, l'Istituto è tenuto ad effettuare, a fronte degli impegni assunti, accantonamenti prudenziali commisurati all'ammontare e alla vita media dell'impegno assicurativo, nonché ai coefficienti di rischio attribuiti ai Paesi.

In ottemperanza a tale obbligo l'Istituto nel secondo semestre 1999 ha effettuato un accantonamento pari a 255 milioni di euro. Per la copertura dello stesso è stato effettuato un prelievo di pari entità sui recuperi derivanti da accordi intergovernativi di ristrutturazione di pertinenza del Ministero del Tesoro ex D. Lgs 143 ma utilizzabili - previa autorizzazione del Ministero stesso- da SACE per le esigenze connesse all'attività dell'Istituto.

Nel corso del secondo semestre i **premi** lordi sono stati pari a 35,9 milioni di euro, di cui 7,9 milioni derivanti dall'assicurazione di rischi di natura commerciale e 28 milioni di rischi politici. Se si considera l'attività relativa all'intero anno, gli introiti da premi ammontavano a 67,3 milioni di euro (-26,2% rispetto al 1998), di cui 10,9 milioni per rischio commerciale e 56,4 milioni per rischio politico.

Dall'esame più analitico dei nuovi impegni assicurativi nell'intero esercizio emerge che il 66% degli stessi (1.477,6 milioni di euro) si riferisce ad operazioni con dilazioni di pagamento oltre i 24 mesi e il 34% a quelle fino a 2 anni. Tali percentuali si attestano rispettivamente al 63% e al 37% se si considera l'attività di assunzione relativa al 2° semestre dell'anno.

Le garanzie concesse nel corso dell'anno hanno riguardato per 1.777 milioni di euro, pari al 79% dell'impegno totale assunto, crediti finanziari, perture di credito e linee di credito a breve e medio/lungo termine. Rispetto al precedente anno si è registrato un maggior ricorso da parte delle banche all'assicurazione pubblica, che attraverso nuovi strumenti operativi riesce ad avvicinarsi sempre di più alle esigenze del settore. A questo proposito è da sottolineare la crescente richiesta da parte di banche italiane a SACE di coperture assicurative di linee di credito a favore di Piccoli e Medi Esportatori, che ha registrato un incremento del 46% rispetto al 1998.

Nell'ambito del credito fornitore il settore delle polizze globali ha risentito degli effetti della citata normativa UE, che impedisce a SACE di assicurare i crediti commerciali di durata fino a 24 mesi diretti verso i paesi OCSE, area su cui si concentra gran parte delle esportazioni italiane con regolamento a breve termine.

Se si passa ad esaminare la distribuzione per aree **geo-economiche** (v. tavv. 9-14) delle operazioni assicurate, si rileva che l'area non OCSE è stata la destinataria del 93% del totale nel secondo semestre 1999 (91% nello stesso periodo dell'anno precedente) e del 90% avuto riguardo all'intero anno (93% nel 1998). L'area OCSE ha assorbito, pertanto, il rimanente 7% nella seconda metà dell'anno e il 10% nel 1999. Il lieve aumento della presenza dei paesi OCSE (nonostante le limitazioni della

normativa UE) nell'attività dell'Istituto è da ascrivere prevalentemente agli importi relativi alla Turchia (60% del totale OCSE).

Nei periodi in esame le diverse aree geografiche mantengono pressoché costante il loro peso percentuale.

America e Asia sono i principali mercati a favore dei quali è stata concessa la garanzia SACE, con quote pari al 37% e al 36%; seguono l'Europa e l'Africa con il 14% e il 12%.

In America, il Brasile ha registrato l'incidenza più significativa assorbendo il 28% delle garanzie SACE concesse sia nel secondo semestre sia nell'intero anno 1999.

Tale impegno è costituito in prevalenza da un'importante operazione di investimento che ha consentito ad una banca italiana di espandersi sul mercato locale attraverso una fusione con un altro istituto finanziario locale.

Pur se in misura minore (5% del totale garantito nell'anno, 2,9% del totale del semestre), importante è anche la presenza dell'Argentina, mercato al quale si è rivolta, tra le altre, la seconda operazione di investimento assicurata nell'anno.

Nell'area asiatica si registra una maggiore concentrazione degli impegni assicurativi in Iran e EAU. Per quanto riguarda il primo Paese, un peso rilevante è costituito dal rifinanziamento del debito intervenuto alla fine dell'anno. Verso gli EAU si è diretta invece la più importante operazione di credito fornitore assicurata nel 1° semestre del 1999.

In Europa l'incidenza più elevata si è presentata per la Turchia che, come già evidenziato, ha un peso determinante anche nell'ambito dell'intera area OCSE.

Rilevante è anche la presenza della Romania che, pur con un numero esiguo di operazioni, assorbe circa il 28% sia su base annuale che semestrale delle garanzie

concesse al vecchio continente, grazie alla copertura di una operazione di *project financing*, relativa alla ristrutturazione dell'aeroporto di Bucarest e di un'operazione *asset based* riguardante l'esportazione di 4 velivoli ATR.

In Africa, l'Algeria ha assorbito oltre il 60% delle garanzie concesse all'area in esame; percentuale costituita in misura prevalente da una garanzia per credito acquirente concessa per la fornitura di beni e servizi per la costruzione di una centrale elettrica. Segue l'Egitto con un'incidenza del 20% circa, imputabile in gran parte ad un'operazione relativa alla fornitura di un impianto per la produzione di gas naturale.

L'analisi merceologica (v. tavv. 8-13) delle operazioni assicurate, escludendo le esportazioni garantite nel quadro delle linee di credito bancarie (96,1 milioni di euro) e il rifinanziamento Iran, sia nel 2° semestre sia nell'intero anno evidenzia la presenza prevalente del comparto dei *prodotti meccanici*.

Nel secondo semestre 1999, infatti, questo settore ha assorbito il 33% delle garanzie emesse da SACE, i *mezzi di trasporto* il 15%, gli *impianti completi* il 18%, i *lavori* il 6% e infine gli altri *prodotti manufatti* l'1%. Marginale è la presenza del comparto dei *prodotti chimici* (0,03%). Infine, il rimanente 27% è costituito dalle due operazioni di *investimento* già menzionate, conclusesi nell'anno verso il Brasile e l'Argentina.

Avuto riguardo all'intero anno, nonostante la preminenza già evidenziata del settore *prodotti meccanici* con un peso del 25,3%, i *mezzi di trasporto* hanno migliorato la loro incidenza, salita al 22,8%. La composizione per gli altri comparti rispecchia quella evidenziata per il 2° semestre.

Per quanto riguarda la **distribuzione sul territorio italiano** (v. tavv. 12-15) degli esportatori che hanno fruito del sostegno pubblico all'export, nel secondo semestre del 1999, il nord, dove si registra la maggiore concentrazione industriale, ha assorbito il 75,9% del totale garantito (escluse le linee di credito bancarie e il rifinanziamento Iran), di cui il 57,3% si riferisce alla Lombardia e l'11,4% al Piemonte. In misura minore sono presenti l'Emilia Romagna (4,1%), il Friuli Venezia Giulia (1,9%), il Veneto (0,9%) e la Liguria (0,2%). Le regioni settentrionali sono dunque tutte presenti, ad eccezione di Trentino Alto Adige e Val d'Aosta, nel volume assicurativo dell'Istituto.

Il centro, con il 24,1% circa, rappresenta una pur importante presenza nel panorama esportativo e assicurativo italiano. Il peso percentuale si concentra, tuttavia, soltanto in due regioni: Lazio e Toscana.

Se si esamina la ripartizione regionale relativa alle garanzie concesse nell'intero anno si evidenzia una distribuzione, in termini di pesi percentuali, analoga a quella del secondo semestre. Risulta, tuttavia, lievemente inferiore l'incidenza delle regioni settentrionali che si attesta al 70,6% a favore di quella dell'Italia centrale che raggiunge il 29,4%.

Nel settentrione le incidenze più significative si sono presentate per la Lombardia (42,3%) e per il Piemonte (20,7%).

Tra le regioni centrali il peso più elevato si è registrato ancora per il Lazio (24,1%).

¹ Ai fini della ripartizione regionale si è tenuto conto della sede legale degli esportatori

La presenza delle regioni meridionali continua a rimanere marginale in entrambi i periodi in esame, risentendo sia della minore concentrazione industriale che dell'ancora non capillare informativa dello strumento assicurativo pubblico.

Al riguardo si deve ricordare che si stanno sviluppando sempre di più collaborazioni con le Regioni, che permetteranno a SACE sia attraverso canali informativi (l'Istituto ha partecipato a Seminari organizzati da Mondimpresa all'interno del progetto VendoSud in Campania, Sardegna e Sicilia) sia attraverso l'apertura di sportelli locali (già operativo in Emilia, ma si prevede l'apertura di nuovi sportelli in Veneto, Toscana, Umbria), di essere presente in maniera più capillare sul territorio nazionale superando le difficoltà legate all'assenza di sedi periferiche. Inoltre il progetto in corso delle garanzie On Line consentirà a un più ampio gruppo di esportatori di usufruire della garanzia SACE per via telematica superando, così, problemi logistici e temporali.

L'esame comparato della distribuzione merceologica e regionale (v. tavv. 12-16) degli impegni assunti nell'arco dei periodi in riferimento evidenzia in Lombardia una concentrazione delle operazioni garantite nella voce *investimenti all'estero*. Nell'ambito dei settori merceologici propriamente detti, è stato il comparto dei prodotti meccanici ad assorbire gli importi più rilevanti relativi a questa regione.

In Piemonte, invece, il settore preminente è stato quello dei *mezzi di trasporto*.

Nel Lazio la presenza più significativa è stata registrata dal settore *altri prodotti manufatti*, nel 1999 e dagli *impianti completi* nel secondo semestre dell'anno.

Il dato relativo alla Toscana si riferisce esclusivamente al comparto prodotti meccanici.

3. RECUPERI

Nella seconda metà del 1999 i recuperi² effettuati da SACE sono stati pari a 350 milioni di euro, di cui 153,8 milioni di euro derivanti da rimborsi in linea capitale e 196,2 a titolo di interessi .

I recuperi derivanti da Accordi di Ristrutturazione del debito sono ammontati a 304,4 milioni di euro, costituiti per il 34,8% da rimborsi provenienti dall'Algeria.

I recuperi avvenuti al di fuori di intese ufficiali di ristrutturazioni sono stati pari a 45,6 milioni di euro (v. tav. 18).

Nell'intero anno '99 i recuperi² sono stati pari a 638 milioni di euro di cui 265,4 per rimborsi in linea capitale e 372,6 a titolo di interessi. Rispetto al 1998 si è registrata una diminuzione del 5,8% che ha interessato i rimborsi a titolo di interessi.

I recuperi discendenti da Accordi di Ristrutturazione del debito sono stati pari a 563 milioni di euro, provenienti principalmente dall'Algeria (201,3 milioni di euro) e dal Brasile (84,5 milioni di euro). I recuperi effettuati al di fuori di intese ufficiali di ristrutturazione sono stati pari a 75 milioni di euro (v. tav.6).

² Gli importi relativi ai recuperi includono gli ammontari titolarizzati e la quota di spettanza del Ministero del Tesoro ex D. Lgs 143 e successive modifiche pari a 241,2 milioni di euro

4. INDENNIZZI

Nel secondo semestre SACE ha deliberato indennizzi per 262,9 milioni di euro, quasi interamente relativi a rischi politici.

Rispetto al corrispondente periodo del '98 si registra un aumento del 14,2% degli importi deliberati (230,2 milioni di euro del '98).

Il 69,5% degli importi deliberati è riferito soltanto a due paesi: Iran per 97,7 milioni di euro e Russia (per debiti dell'ex URSS) per 85 milioni di euro.

Gli importi relativi all'Iran, peraltro, sono stati recuperati all'inizio del 2000 successivamente al rifinanziamento delle scadenze ristrutturate con l'Accordo SACE-Bank Markazi del gennaio 1999.

Nel corso del semestre gli importi effettivamente erogati, anche a fronte di delibere assunte in periodi precedenti, sono stati pari a 273,2 milioni di euro, costituiti prevalentemente da sinistri di natura politica e superiore per il 17,3% al totale erogato nel 2° semestre 1998.

Passando ad esaminare i dati relativi all'intero anno, gli indennizzi deliberati sono stati pari a 639,3 milioni di euro, costituiti per 638,4 milioni di euro da sinistri di natura politica e 0,9 da rischi commerciali. Rispetto al precedente anno si è verificata una flessione del 7%.

Nello stesso periodo gli importi erogati, anche a fronte di delibere adottate nei precedenti esercizi, sono ammontati a 647,2 milioni di euro, inferiori del 4,6% rispetto al corrispondente dato del 1998 (v. tavv. 4-5).

5. CONSOLIDAMENTI E RIFINANZIAMENTI

Nel corso del secondo semestre 1999, l'Italia ha stipulato accordi Bilaterali di ristrutturazione del debito con Congo, Nicaragua e Tanzania.

Gli elementi essenziali dei predetti Accordi sono riportati alla tav.18.

PAGINA BIANCA

LE PROSPETTIVE DI SVILUPPO
ECONOMICO ED IL
PROGRAMMA DI ATTIVITÀ PER
IL 2000-2001

PAGINA BIANCA

Capitolo 3

1. PROSPETTIVE DI SVILUPPO DELLE ESPORTAZIONI ITALIANE

Lo scenario previsivo per il biennio 2000-2001 indica un rafforzamento delle tendenze espansive manifestatesi nel secondo semestre del 1999. Secondo i maggiori organismi internazionali, l'economia mondiale dovrebbe registrare una crescita superiore a quella del 1999 che dovrebbe attestarsi intorno al 4% nella media del periodo sostenuta dalla più favorevole fase congiunturale attesa per gran parte dei paesi emergenti.

Nei **paesi industrializzati** si prevede una crescita reale del PIL del 3,6%-4% nel 2000 e del 3% nel 2001. Tale risultato scaturirebbe dalla ripresa economica nell'area euro e dal graduale rallentamento dell'economia statunitense.

Negli **Stati Uniti** il tasso di crescita dovrebbe attestarsi tra il 4,4 e il 4,9% nel 2000 per poi scendere al 3% nell'anno successivo risentendo della moderazione della domanda interna, dopo nove anni di forte espansione. Nonostante le aspettative di un raffreddamento del ciclo congiunturale, l'inflazione potrebbe registrare una lieve accelerazione giungendo al 2,5%. La politica monetaria si manterrà verosimilmente restrittiva per contrastare le spinte inflazionistiche in atto.

Per quanto riguarda il **Giappone**, sebbene le statistiche macroeconomiche continuino a fornire segnali non univoci sullo stato di salute dell'economia, si ritiene possibile il raggiungimento di un tasso di crescita inferiore al 2% nella media del

biennio. Le pressioni deflazionistiche dovrebbero permanere, benché in sensibile attenuazione. In un simile contesto la politica monetaria della banca centrale dovrebbe mantenere un'intonazione moderatamente espansiva.

Nell'**Area Euro**, grazie al rafforzarsi della ripresa in Italia e Germania ed al trend espansivo della domanda extra UE, si dovrebbe raggiungere nel 2000 l'obiettivo di una crescita superiore al 3%, riducendo in tal modo il *gap* con gli Stati Uniti e creando i presupposti per un più stabile rapporto di cambio fra l'euro e il dollaro USA.

L'andamento dei prezzi è improntato al rialzo nella prima parte dell'anno mentre nel secondo semestre potrebbe far registrare un rallentamento in correlazione con la prevedibile discesa delle quotazioni del petrolio. Nel complesso l'inflazione dovrebbe mantenersi intorno all'1,6-1,7% in media d'anno. Sul piano monetario, la politica della BCE è diretta a contrastare la formazione di aspettative inflazionistiche che potrebbero scaturire dall'accelerazione ciclica dell'economia europea. Tale politica è destinata a produrre un innalzamento della curva dei tassi d'interesse.

Nel 2001 l'economia dell'area dovrebbe registrare una crescita ad un tasso più contenuto del 3% per il venir meno degli effetti positivi del deprezzamento dell'Euro.

Nel **Sud-Est asiatico** si stima un incremento del PIL al di sopra del 6% in entrambi gli anni in esame. All'interno dell'area si prevede che le migliori performance, in termini di crescita, saranno conseguite da **Corea, Thailandia e Filippine**. Tali paesi, già nel 1999, hanno raggiunto gli stessi tassi di crescita del periodo precedente alla crisi e i maggiori centri di ricerca economica ritengono che possano continuare ad espandersi con lo stesso ritmo. Per il 2001 è attesa una tendenza all'attenuazione del ritmo di sviluppo in alcune economie dell'area.

Un sostenuto ritmo di crescita, intorno al 7%, dovrebbe caratterizzare anche l'economia cinese, le cui prospettive risentono favorevolmente del miglioramento delle relazioni commerciali con i paesi occidentali.

La situazione dovrebbe rimanere critica in **Indonesia** a causa dei ritardi nel processo di ristrutturazione del settore finanziario.

Le previsioni economiche riguardanti l'**America Latina** sono improntate all'ottimismo e collocano la crescita del PIL al 4% nel 2000 e al 4,7% nel 2001. I maggiori istituti di ricerca economica prevedono che il Brasile e forse l'Argentina potranno uscire dalla fase di recessione iniziata nel 1999 e trainare le economie dell'area verso una nuova fase di espansione economica. Il miglioramento delle condizioni economiche interesserà anche il Messico e il Venezuela, sostenuto dal rialzo delle quotazioni del petrolio.

Anche la situazione della **Russia** si presenta in tendenziale miglioramento, dopo l'elezione di Putin a Presidente della Federazione e le conseguenti prospettive di stabilizzazione dell'azione di governo. La stabilizzazione dell'economia Russa e la ripresa dei paesi europei dovrebbero favorire una dinamica più elevata dello sviluppo dell'Europa centro-orientale a tassi del 4-4,5%.

In tale contesto congiunturale, gli **scambi mondiali** dovrebbero continuare a rafforzarsi registrando un tasso di sviluppo prossimo all'8% nel 2000, grazie alle maggiori importazioni dell'area non OCSE e ad un maggior dinamismo del commercio intra OCSE. Nel successivo anno l'espansione del commercio mondiale dovrebbe riportarsi al 7% per effetto di una contenuta decelerazione della crescita mondiale.

In **Italia** la buona intonazione congiunturale, iniziata nel secondo semestre del 1999, dovrebbe consolidarsi nel 2000 e 2001. Il rafforzamento della domanda estera,

favorita anche dalla debolezza dell'Euro, dovrebbe rendere possibile un significativo incremento delle esportazioni.

Nella media del 2000 la crescita delle esportazioni dovrebbe essere pari al 9,8%. Nel 2001, invece, il graduale apprezzamento dell'euro ed il minor dinamismo della crescita mondiale causeranno un rallentamento della crescita delle esportazioni (7,4%). Pertanto, il contributo fornito dalla domanda estera netta alla crescita del PIL tornerebbe negativo.

Sul fronte della domanda interna il ruolo di traino verrebbe svolto dai consumi privati, per i quali si prevede un discreto recupero specialmente nel 2001 (+2,5/+3%) sostenuto dalla crescita del reddito disponibile delle famiglie.

Gli investimenti dovrebbero aumentare significativamente a tassi prossimi al 6%, spinti dal generale miglioramento delle prospettive di sviluppo. Ne dovrebbe beneficiare la produzione industriale, che è infatti prevista in aumento.

Nel complesso il PIL reale dovrebbe segnare un incremento del 2,7-2,8% nella media del periodo contro l'1,4% del 1999, permettendo di ridurre il differenziale con i paesi dell'Area dell'Euro.

I prezzi al consumo, a causa dell'aumento delle quotazioni del petrolio, dovrebbero subire delle pressioni verso l'alto e il tasso medio d'inflazione si attesterebbe al 2% contro l'1,7% del 1999.

Secondo le stime dei maggiori centri di ricerca, nel 2000 dovrebbe registrarsi un peggioramento del saldo della bilancia commerciale, che dovrebbe diventare negativo risentendo del forte deterioramento delle ragioni di scambio.

Per il 2001 è previsto un ritorno ad un attivo mercantile quale effetto dell'attesa riduzione delle quotazioni del greggio.

Il saldo delle partite correnti accuserà anch'esso un deterioramento nel corso del biennio, passando da un avanzo di 11.686 miliardi di lire (6.035 milioni di euro) del 1999 a un disavanzo di oltre 20.000 miliardi di lire (10.329 milioni di euro) in entrambi gli anni in esame.

PREVISIONE PER L'ATTIVITA' DI SACE

Nel 2000 l'attività dell'Istituto è diretta prevalentemente a completare il processo di revisione degli strumenti assicurativi sulla base del Decreto Legislativo istitutivo e della delibera CIPE n. 93/99 che prevede altresì la possibilità di utilizzare garanzie di tipo fidejussorio in relazione a tipologie di operazioni da determinarsi in funzione di specifiche esigenze tecniche.

Per l'anno in corso è prevista anche l'attivazione di un nuovo prodotto assicurativo che sarà disponibile sulla rete internet e destinato alle esportazioni delle PMI con dilazioni fino a 5 anni. L'obiettivo perseguito mediante la garanzia "on line" è quello di fornire il servizio SACE in un brevissimo lasso di tempo e con maggiore diffusione sul territorio.

Sul piano strettamente operativo, è emersa nella prima parte dell'anno in corso la tendenza ad un sensibile aumento degli impegni assicurativi; nei primi sei mesi, infatti, sono state rilasciate garanzie per 3.440 milioni di euro di cui 3.304 milioni a medio e lungo termine e 136 a breve termine.

Alla fine del primo semestre 2000, inoltre, le promesse in essere risultavano pari a 7.425 milioni di euro.

Alla luce degli impegni assunti alla fine del primo semestre e tenuto conto che nel corso dell'anno soltanto parte, stimabile intorno al 25-30%, delle promesse in essere si trasformerà in garanzie entro la fine dell'anno nonché del sostenuto ritmo di crescita previsto per le esportazioni nazionali, si stima che nel corso del 2000 le garanzie rilasciate da SACE dovrebbero attestarsi intorno ai 4.500 milioni di euro.

Tale impegno avverrà ovviamente nel rispetto dei limiti massimi globali assumibili in garanzia, fissati dalla legge di bilancio per il 2000 a 8.000 miliardi di lire (circa 4.132 milioni di euro) per le operazioni con dilazione di pagamento oltre i 24 mesi (plafond annuale) e a 10.000 miliardi (5.165 milioni di euro) su base revolving per i crediti di durata entro i due anni (plafond rotativo).

Ad un tale livello di impegni si stima debba corrispondere un accantonamento al Fondo di riserva di 1.650 miliardi (850 milioni di euro circa).

La copertura di tale fabbisogno, nonché dei pagamenti connessi agli indennizzi da erogare nel corso dell'anno e delle spese generali, è assicurata dalle disponibilità di cassa che l'Istituto registrava all'1.1.2000 (pari a 379 milioni di euro) e dall'avanzo che si prevede possa essere generato dai flussi in entrata e in uscita. Tenuto conto dei vincoli di disponibilità esistenti su taluni importi, si potrebbe rendere necessaria una delibera CIPE che autorizzi l'utilizzo di una parte del Fondo di dotazione per gli accantonamenti al Fondo di Riserva.

Per quel che concerne il 2001, il 29 giugno 2000 la V Commissione del CIPE per il coordinamento e l'indirizzo strategico della politica commerciale con l'estero ha indicato, ai fini della definizione nella legge di approvazione del bilancio dei limiti

globali assumibili in garanzia da SACE il prossimo anno, in 10.000 miliardi di lire il plafond rotativo, riservato alle garanzie di durata fino a 24 mesi e in 9.000 miliardi il plafond annuale destinato alle garanzie di durata superiore a 2 anni. La Commissione si è peraltro riservata la possibilità di effettuare un aggiornamento dell'entità del plafond annuale nel prossimo mese di settembre.

Sulla base di tali importi l'accantonamento al Fondo di riserva potrebbe pertanto variare da un minimo di 1.800 miliardi di lire (929,6 milioni di euro) ad un massimo di 2.250 miliardi (1.162 milioni).

Avuto riguardo ai flussi finanziari dell'anno in esame, partendo dall'ipotesi che all'inizio dell'anno le disponibilità di cassa siano nulle, al 31.12.2001 si avrebbe un disavanzo presunto di cassa di circa 700 miliardi di lire (361,5 milioni di euro), derivante da:

☐ entrate:	300 miliardi (154,9 milioni di euro)
di cui:	
⇒ premi	300 miliardi (154,9 milioni di euro)
☐ uscite	1.000 miliardi (516,5 milioni di euro)
di cui:	
⇒ indennizzi	840 miliardi (433,8 milioni di euro)
⇒ spese generali e legali	90 miliardi (46,5 milioni di euro)
⇒ pagamenti per l'operazione di interest swap	70 miliardi (36,2 milioni di euro)

Se a tale disavanzo per la gestione corrente si aggiungono gli importi da accantonare al Fondo di riserva, il fabbisogno finanziario complessivo si attesterebbe da un minimo di 2.600 (1.343 milioni di euro) ad un massimo di 3.200 miliardi (1.653 milioni di euro).

Tale fabbisogno potrebbe trovare copertura in parte attraverso l'utilizzo dei recuperi di pertinenza del Ministero del tesoro del bilancio e della programmazione economica -previa autorizzazione dello stesso- stimati in 1.100 miliardi di lire (568

milioni di euro) e in parte tramite un'operazione di titolarizzazione dei crediti in portafoglio, ovvero assegnazioni di bilancio.

ALLEGATI STATISTICI

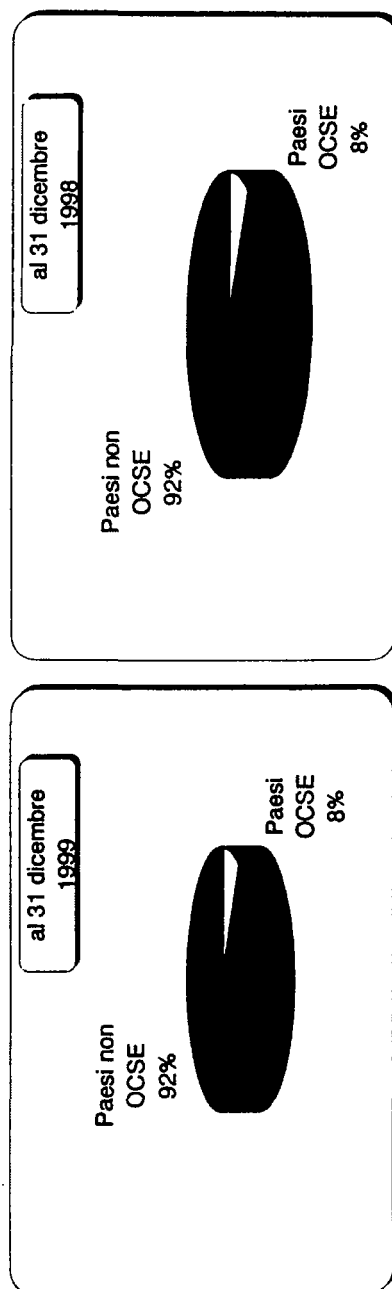
PAGINA BIANCA

Distribuzione per aree geo-economiche degli impegni in essere

	al 31 dicembre 1999					al 31 dicembre 1998				
	plafond annuale		plafond rotativo		totale	plafond annuale		plafond rotativo		totale
	mIn Euro	%	mIn Euro	%	mIn Euro	In Euro	%	In Euro	%	mIn Euro
Paesi OCSE*	1.088,0	18,2	39,7	4,4	1.127,8	1.661,0	17,7	647	10,9	1.225,7
- UE	131,4	1,0	1,5	0,2	132,9	116,7	0,8	11,6	2,0	128,3
- ALTRI EUROPA	766,6	5,8	45,7	4,5	812,3	871,3	5,8	30,6	5,1	901,9
- AMERICA	184,2	1,4	2,5	0,2	186,7	173,0	1,1	21,3	3,6	194,3
- ASIA	5,9	...	...	...	5,9	...	...	0,3	0,1	0,3
- OCEANIA	...	...	...	...	...	...	...	0,9	0,1	0,9
Paesi non OCSE*	12.098,5	91,7	964,4	95,0	13.062,9	13.865,0	92,0	518,6	87,2	14.383,6
- EUROPA	2.971,1	22,5	10,4	1,0	2.981,5	3.644,6	21,0	4,5	0,8	3.649,1
di cui: - Russia	2.538,7	19,2	...	...	2.538,7	3.238,4	17,9	...	...	3.238,4
- AFRICA	2.427,0	18,4	129,1	12,7	2.556,1	2.825,2	18,0	165,6	27,8	2.990,8
- AMERICA	1.924,6	14,6	274,4	27,0	2.199,0	1.808,9	15,5	210,8	35,4	2.019,7
- ASIA:	4.772,2	36,2	550,5	54,3	5.322,7	5.578,8	37,5	137,7	23,2	5.716,5
- Medio Oriente	2.525,5	19,2	455,7	44,9	2.981,2	2.943,6	21,0	42,1	7,1	2.985,7
- Estremo Oriente e Asia	2.246,7	17,0	94,8	9,4	2.341,5	2.635,2	16,5	95,6	16,1	2.730,8
- OCEANIA	3,6	...	...	...	3,6	7,5	...	...	...	7,5
Paesi vari	4,0	0,1	1,1	0,1	5,1	7,8	0,1	11,1	1,9	18,9
Totale	13.190,6	100,0	1.015,2	100,0	14.205,8	15.033,8	100,0	594,4	100,0	15.628,2

* tra i paesi OCSE sono stati inclusi anche Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria e Corea del Sud

Tav. 1



XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Distribuzione per paesi degli impegni in essere (*)

	milioni di Euro						al 31.12.1999			al 31.12.1998			quote % sul totale al 31.12.1999			quote % sul totale al 31.12.1998		
	al 31.12.1999			al 31.12.1998			al 31.12.1999			al 31.12.1998			al 31.12.1999			al 31.12.1998		
	Totale	plafond annuale	plafond rotativo	Totale	plafond annuale	plafond rotativo	Totale	plafond annuale	plafond rotativo	Totale	plafond annuale	plafond rotativo	Totale	plafond annuale	plafond rotativo	Totale	plafond annuale	plafond rotativo
Paesi con impegni in essere ≥ 1.000	5.201	4.746	455	7.124	7.053	71	36,6	36,0	44,8	45,6	46,9	11,9						
Russia	2.539	2.539		3.238	3.238		17,8	19,3		20,7	21,5							
Cina	1.389	1.371	18	1.627	1.595	32	9,8	10,4	1,8	10,4	10,0	5,1						
Iran	1.273	836	437	1.168	1.154	14	9,0	6,3	43,0	7,5	7,1	9,1						
Paesi con impegni in essere $\geq 500 < 1.000$	4.345	4.029	316	3.933	3.604	329	30,6	30,5	31,1	25,1	24,0	55,4						
Brasile	944	702	242	503	319	184	6,6	5,3	9,8	3,2	3,1	30,0						
Algeria	821	820	1	1.090	1.066	24	5,8	6,2	0,1	7,0	7,1	1,0						
Turchia	749	706	43	753	729	24	5,3	5,3	4,1	4,8	4,9	4,4						
Argentina	647	628	19	832	817	15	4,6	4,8	1,9	5,3	5,4	2,5						
Qatar	603	603		732	728	4	4,2	4,0		4,7	4,8	0,7						
Marocco	581	570	11	591	580	11	4,1	4,3	1,1	3,8	3,9	1,9						
Paesi con impegni in essere $\geq 250 < 500$	2.522	2.434	88	1.950	1.918	32	17,7	18,5	8,7	12,5	12,8	5,4						
Egitto	497	410	87	521	431	90	3,5	3,1	8,0	3,3	2,9	15,9						
Venezuela	354	354	...	412	411	1	2,5	2,7		2,6	2,7	...						
India	313	312	1	344	337	7	2,2	2,4	0,1	2,2	2,3	1,0						
EAU (Abu-Dhabi e Dubai)	302	302	...	149	149	...	2,1	2,3		1,0	1,0	...						
Bahreïn	263	263	...	247	246	1	1,9	2,0		1,6	1,6	...						
Pakistan	261	261	...	350	348	2	1,8	2,0		2,3	2,3	1,1						
Romania	277	277	...	242	242	...	1,9	2,1		1,5	1,6	...						
Oman	255	255	...	257	257	...	1,8	1,9		1,6	1,7	...						
Paesi con impegni in essere $\geq 100 < 250$	908	876	32	1.732	1.678	54	6,4	6,6	3,2	11,1	11,1	9,1						
Paesi con impegni in essere < 100	1.230	1.106	124	889	781	108	8,7	8,4	12,2	5,7	5,2	18,2						
Totale	14.206	13.191	1.015	15.628	15.034	594	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0						

(*) La classificazione è stata effettuata prendendo in considerazione gli impegni in essere al 31 dicembre 1999. I totali delle singole fasce relativi al 31 dicembre 1998 non corrispondono alle somme degli impegni verso

i paesi elencati, ma rappresentano l'effettiva ripartizione dell'esposizione alla suddetta data.

... importi inferiori a 50.000 Euro o percentuali inferiori a 0,05

Esposizione complessiva

Tav. 3/1

consistenze a fine periodo- milioni di Euro)

paesi	al 31.12.1999*						al 31.12.1998						variazione % '98-'99 su dati ai cambi storici	
	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancati incassi	impegni in essere	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA % su totale	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancati incassi	Impegni in essere	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA % su totale		
Albania	3,9					3,9 0,01	3,4	0,3	0,6			4,2 0,02	-26,8	
Algeria	2259,5	2,6	1,1	0,1	821,2	3084,5 10,71	2027,0	2,7	2,1	0,6	1090,9	3123,3 11,48	-9,4	
Angola	101,5	0,1			74,8	176,4 0,61	69,3	0,1	1,4		74,8	145,7 0,54	-1,0	
Antigua	106,3					106,3 0,37	83,9		1,5			85,4 0,31	20,9	
Antille	60,0		7,1		4,8	71,9 0,25	53,2		4,8		9,7	67,7 0,25	4,1	
Arabia					23,6	23,6 0,08			0,1	4,2	44,6	48,9 0,18	-51,7	
Argentina	139,7				646,8	786,5 2,73	137,2		0,4		831,4	969,0 3,56	-22,5	
Aruba	108,7		32,3		4,6	145,6 0,51	99,8		14,0		10,3	124,2 0,46	10,1	
Australia								...			0,9	0,9	...	-100,0
Austria		...	...	...	0,1	0,1	0,2	...		0,1	0,3	0,5	...	-80,6
Bahrein					263,0	263,0 0,91					247,3	247,3 0,91	6,3	
Bangladesh	2,8				18,9	21,7 0,08	0,7				22,4	23,0 0,08	-8,8	
Belgio		...		...		...		...			0,2	0,2	...	
Belize					2,6	2,6 0,01					4,2	4,2 0,02	-37,8	
Benin	19,1					19,1 0,07	10,7					10,7 0,04	-0,4	
Bolivia	1,7				5,5	7,2 0,03	1,4				3,9	5,4 0,02	30,3	
Brasile	490,2			0,5	943,8	1434,5 4,98	360,8				502,7	863,5 3,17	46,7	
Bulgaria	104,9		4,0		4,5	113,4 0,39	100,7				14,7	115,4 0,42	-7,1	
Burkina Faso	10,5					10,5 0,04	12,3					12,3 0,05	-14,6	
Cambogia	0,4					0,4	0,4					0,4	...	10,6
Camerun	69,0				0,7	69,7 0,24	64,8	0,1	0,8		1,8	67,5 0,25	3,3	
Canada					0,2	0,2					0,7	0,7	...	-72,3
Capo verde					13,2	13,2 0,05					14,4	14,4 0,05	-8,1	
Ceca Rep.	5,9		9,3		9,9	25,1 0,09	5,9		6,3		11,4	23,6 0,09	6,6	
Centrafica	1,7					1,7	1,1					1,1	...	5,6
Ciad	1,6					1,6 0,01	1,5					1,5 0,01	3,3	
Cile					12,8	12,8 0,04					11,7	11,7 0,04	9,7	
Cina	15,9				1389,2	1405,1 4,88	6,2		1,2	0,2	1626,6	1634,3 6,01	-14,1	
Cipro											0,1	0,1	...	-100,0
Colombia				0,1	75,1	75,2 0,26				0,1	90,9	91,1 0,33	-17,4	
Comore	0,4					0,4	0,3					0,3	...	29,1
Congo (ex)	264,3					264,3 0,92	185,7					185,7 0,68	8,4	
Congo	62,5					62,5 0,22	47,1				2,3	49,4 0,18	11,2	
Cook Isole	12,6				3,6	16,2 0,06	17,5		8,0		7,5	32,9 0,12	-50,8	
Corea (Nord)	40,6				17,3	57,9 0,20	23,5				27,0	50,5 0,19	7,1	
Corea (Sud)					5,9	5,9 0,02					0,1	0,1	...	11324,0
Costarica							1,0					1,0	...	-100,0
Costa														
d'Avorio	35,7					35,7 0,12	29,3				0,7	30,1 0,11	0,1	
Croazia	0,1				26,7	26,8 0,09					25,2	25,2 0,09	5,9	
Cuba	194,0	0,1	...		66,2	260,3 0,90	164,2	5,4	0,1	0,6	66,5	236,7 0,87	11,1	
Danimarca							0,1				0,2	0,3	...	-100,0
Dominicana	0,1				13,7	13,8 0,05	...		0,7		1,1	1,9 0,01	636,9	
EAU (Abu D.)					301,8	301,8 1,05					149,4	149,4 0,55	102,0	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tav. 3/2

paesi	al 31.12.1999*							al 31.12.1998							variazione % '98-'99 su dati ai cambi storici
	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancati incassi	impegni in essere	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	% su totale	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancati incassi	Impegni in essere	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	% sul totale	
EAU (altin)	50,6					50,6	0,18	32,9					32,9	0,12	7,3
Ecuador	243,0			1,7	3,2	247,9	0,86	204,8				5,6	210,4	0,77	-0,3
Egitto	514,0	0,1	0,1	0,3	497,2	1011,7	3,51	363,0	3,7	0,1		521,8	888,6	3,27	-3,2
Etiopia	60,0				14,3	74,3	0,26	47,0	0,3	1,2		7,4	55,9	0,21	15,5
Filippine	35,7				104,4	140,1	0,49	25,2				108,2	133,4	0,49	-3,8
Finlandia								...				...	...	...	
Francia	...		0,1	...	0,7	0,8	...	0,2	0,1	0,2	0,1	1,8	2,3	0,01	-65,6
Gabon	97,5					97,5	0,34	70,2					70,2	0,26	2,4
Gambia												0,4	0,4	...	-100,0
Germania	...	...	...	0,1	0,6	0,7	...	0,2	...	0,1	0,2	4,2	4,5	0,02	-84,6
Ghana	15,4				0,3	15,7	0,05	26,3				1,2	27,5	0,10	-53,5
Giamaica	7,2				0,2	7,4	0,03	5,6				1,3	6,9	0,03	-27,2
Giappone												0,3	0,3	...	-100,0
Giordania	47,5				2,3	49,8	0,17	32,1				14,7	46,8	0,17	-24,1
Grecia	0,1		0,1		24,5	24,7	0,09	9,4	...	2,7	...	34,7	46,8	0,17	-47,2
Guatemala	...							0,1					0,1	...	
Guinea	9,5				22,4	31,9	0,11	8,7				21,7	30,4	0,11	1,3
Guinea Bissau	71,6					71,6	0,25	55,8					55,8	0,21	-0,1
Guinea	35,4					35,4	0,12	14,3	6,6				20,8	0,08	51,8
Haiti	55,1					55,1	0,19	42,8					42,8	0,16	-1,7
Honduras	31,3				0,4	31,7	0,11	23,3				1,2	24,5	0,09	1,5
Hong Kong					0,1	0,1	...					0,2	0,2	...	-51,6
India			0,8		312,7	313,5	1,09			0,4		343,8	344,2	1,27	-8,9
Indonesia	8,1				45,7	53,8	0,19	2,3		1,3	0,3	69,0	72,8	0,27	-27,5
Iran	259,5		1,0		1272,6	1533,1	5,32	49,5		2,1		1168,5	1220,2	4,49	23,9
Iraq	1384,5		1,7			1386,2	4,81	999,0		5,2			1004,2	3,69	13,9
Islanda					58,9	58,9	0,20					26,1	26,1	0,10	125,4
Israele					32,7	32,7	0,11	0,1				42,4	42,5	0,16	-23,1
Iugoslavia	196,9				1,4	198,3	0,69	174,4				3,0	177,4	0,65	0,5
Kazakistan					1,5	1,5	0,01								100,0
Kenia			7,8		18,9	26,7	0,09	1,2				16,3	17,5	0,06	53,5
Kuwait	3,1	0,2			8,3	11,6	0,04	2,1	0,2			0,3	2,6	0,01	310,5
Lesotho					31,2	31,2	0,11					37,6	37,6	0,14	-17,1
Libano	15,2				216,6	231,8	0,81	16,1			18,3	322,5	356,9	1,31	-35,1
Liberia	27,1					27,1	0,09	19,2					19,2	0,07	0,7
Libia	189,9					189,9	0,66	115,3				1,2	116,6	0,43	-2,1
Lituania					20,0	20,0	0,07					5,4	5,4	0,02	268,8
Madagascar	7,2				1,4	8,6	0,03	6,5					6,5	0,02	16,2
Madagascar	93,0					93,0	0,32	73,0					73,0	0,27	-1,4
Malawi					15,8	15,8	0,05					16,1	16,1	0,06	-1,9
Malaysia					73,0	73,0	0,25					18,4	18,4	0,07	297,0
Malis	1,0					1,0	...	1,0		0,2			1,2	...	-15,8
Malta					9,5	9,5	0,03			0,4		12,0	12,4	0,05	-23,4
Marocco	82,3			...	581,2	663,5	2,30	52,1				591,9	644,0	2,37	-1,7
Marozio					0,9	0,9	...					1,2	1,2	...	-24,2
Messico	0,5				185,9	186,4	0,65	1,0				190,5	191,5	0,70	-2,7
Moldavia	0,6				0,9	1,5	0,01					1,2	1,2	...	17,9

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tav. 3/3

paesi	al 31.12.1999*							al 31.12.1998							variazione % '98-'99 su dati ai cambi storici
	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancati incassi	Impegni in essere	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	% su totale	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancati incassi	Impegni in essere	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	% sul totale	
Mongolia	1,9				8,1	10,0	0,03					9,3	9,3	0,03	6,5
Mozambico	296,6					296,6	1,03	206,9		0,5			207,5	0,76	10,7
Nepal					32,1	32,1	0,11					32,1	32,1	0,12	0,1
Nicaragua	78,5					78,5	0,27	53,0					53,0	0,19	0,8
Nigeria	1268,6				20,0	1288,6	4,48	998,5				64,1	1062,6	3,91	0,2
Norvegia										...		...	...	...	
Nuova Zelanda												...	...	...	
Oman					254,6	254,6	0,88					256,4	256,4	0,94	-0,7
Paesi Bassi					0,1	0,1	...					0,3	0,3	...	-61,3
Pakistan	2,0				260,9	262,9	0,91	...		8,8		349,4	358,2	1,32	-26,7
Panama	4,8				13,3	18,1	0,06	4,8				28,8	33,5	0,12	-50,8
Paraguay			80,9			80,9	0,28			83,8			83,8	0,31	-3,5
Perù	408,3				10,4	418,7	1,45	327,6				13,7	341,3	1,25	-2,4
Polonia	1379,6				32,6	1412,2	4,90	1099,4				103,5	1203,0	4,42	-5,2
Portogallo					0,1	0,1	...	0,1		...		0,7	0,8	...	-87,9
Portorico												0,1	0,1	...	-100,0
Qatar					603,1	603,1	2,09					731,5	731,5	2,69	-17,5
Regno Unito			...		32,8	32,8	0,11			...	...	44,4	44,4	0,16	-26,2
Romania	0,1			0,6	277,1	277,8	0,96	0,7				241,9	242,6	0,89	14,5
Russia	2550,2				2538,7	5088,9	17,67	2062,9		18,1		3238,4	5319,5	19,55	-10,3
St. Kitts	25,9					25,9	0,09	18,0					18,0	0,07	-0,1
St. Vincent-	13,6				39,4	53,0	0,18	10,8				20,7	31,5	0,12	59,7
Sao Tomè P.	13,5					13,5	0,05	14,2					14,2	0,05	0,0
Seichelles	8,1					8,1	0,03	6,6					6,6	0,02	-7,0
Senegal	8,7				32,6	41,3	0,14	8,8				34,9	43,6	0,16	-5,4
Sierra Leone	12,8					12,8	0,04	10,3					10,3	0,04	-0,3
Singapore					11,8	11,8	0,04					14,5	14,5	0,05	-18,7
Siria	16,9		1,8		2,0	20,7	0,07	11,5		0,4		3,8	15,8	0,06	9,8
Slovacchia					18,1	18,1	0,06					22,7	22,7	0,08	-20,2
Slovenia					3,9	3,9	0,01					10,7	10,7	0,04	-63,7
Somalia	143,3					143,3	0,50	113,8					113,8	0,42	0,0
Spagna	...		...		15,1	15,1	0,05	0,4		0,1	...	15,2	15,6	0,06	-3,5
Sri Lanka	0,1					0,1	...	0,1					0,1	...	93,6
Stati Uniti	...	...		...	0,6	0,6	...	6,7	...	0,1	...	3,0	9,9	0,04	-93,9
Sudafrica					171,3	171,3	0,59					184,4	184,4	0,68	-7,1
Sudan	121,5				3,8	125,3	0,44	77,0				0,9	77,9	0,29	3,7
Suriname	10,4					10,4	0,04	8,4					8,4	0,03	2,79
Svezia												0,2	0,2	...	-100,0
Svizzera			...		0,2	0,2	...	...	...	1,1	...	0,4	1,5	0,01	-86,65
Taiwan					24,0	24,0	0,08	...				24,0	24,0	0,09	-0,1
Tanzania	99,7					99,7	0,35	75,2					75,2	0,28	7,64
Thailandia					31,2	31,2	0,11					68,1	68,1	0,25	-54,2
Togo	2,5					2,5	0,01	2,2					2,2	0,01	8,07
Trinidad e Tobago	0,7					0,7	...	1,9					1,9	0,01	-79,1

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tav. 3/4

paesi	al 31.12.1999*						al 31.12.1998						variazione % '98-'99 su dati ai cambi storici
	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Dennunce mancati incassi	Impegni in essere	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA % su totale	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Dennunce mancati incassi	Impegni in essere	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA % su totale	
Tunisia	15,5				230,3	245,8 0,85	15,5				266,5	282,0 1,04	-12,83
Turchia	3,1				748,8	751,9 2,61	3,0				752,8	755,8 2,78	-0,5
Ucraina			56,9		49,2	106,1 0,37			42,9	7,2	74,1	124,2 0,46	-14,58
Uganda	34,2				0,1	34,3 0,12	25,3				30,2	55,5 0,20	-54,4
Ungheria	96,5				20,8	117,3 0,41			79,7		33,8	113,5 0,42	3,38
Uruguay					2,3	2,3 0,01				0,1	4,5	4,6 0,02	-50,0
Uzbekistan					28,6	28,6 0,10					2,9	2,9 0,01	871,53
Venezuela	3,6			0,7	353,9	358,2 1,24	2,9		...	0,9	411,6	415,4 1,53	-13,9
Vietnam	56,9				12,1	69,0 0,24	43,4				15,1	58,5 0,21	-7,46
Yemen	8,8				0,6	9,4 0,03	8,8		0,1		4,3	13,2 0,05	-28,6
Zambia	31,0				0,1	31,1 0,11	25,4				1,1	26,5 0,10	-3,75
Zimbabwe					5,8	5,8 0,02			2,6		6,8	9,5 0,03	-38,6
paesi vari					5,1	5,1 0,02					19,0	19,0 0,07	-73,09
Totale	14374,3	3,1	205,0	4,1	14205,8	28792,3 100	11228,0	19,5	294,0	32,7	15628,4	27202,7 100	-3,2

...: importi inferiori a 50.000 Euro o quote percentuali inferiori a 0,01

* Gli importi relativi agli indennizzi sono rivalutati ai cambi al 31 dicembre 1999.

Per esigenza di omogeneità dei dati comparati, le variazioni percentuali sul precedente anno sono ottenute considerando gli stessi ai cambi storici.

Tav. 3bis/1

Esposizione complessiva SACE al 31 dicembre 1999

per categorie di rischio paese (*) (consistenze a fine periodo - milioni di euro)

paesi	categoria di rischio	Ind. erogati da recuperare (1)	Ind. deliberati da pagare (2)	Richieste di indennizzo Denunce mancati incassi (3) (4)	Totale: (1+2+3+4) (5)	Impegni in essere (6)	Esposizione complessiva (5+6)	% su totale
Austria	1	...	...	...	0,1	0,1	...	...
Belgio	1	...	...	...	...	...	...	...
Canada	1	...	...	...	0,2	0,2	...	...
Danimarca	1	...	...	...	...	...	...	...
Finlandia	1	...	...	...	...	...	...	...
Francia	1	...	...	0,1	...	0,7	0,8	...
Germania	1	...	...	...	0,1	0,6	0,7	...
Giappone	1	...	...	...	...	...	...	...
Grecia	1	0,1	...	0,1	...	24,5	24,7	0,1
Irlanda	1	...	...	...	...	58,9	58,9	0,2
Norvegia	1	...	...	...	...	...	...	...
Nuova Zelanda	1	...	...	...	...	...	...	...
Paesi Bassi	1	...	...	...	0,1	0,1	...	...
Portogallo	1	...	...	...	...	0,1	0,1	...
Regno Unito	1	...	...	...	32,8	32,8	0,1	...
Spagna	1	...	...	...	...	15,1	15,1	0,1
Stati Uniti	1	...	...	...	...	0,6	0,6	...
Svezia	1	...	...	...	...	...	...	...
Svizzera	1	...	...	...	...	0,2	0,2	...
Taiwan	1	...	...	...	...	24,0	24,0	0,1
Totale 1ª categoria		0,1		0,2	0,1	157,9	158,3	0,5
Repub. Cec.	2	5,9	...	9,3	...	9,9	25,1	0,1
Cile	2	...	...	...	...	12,8	12,8	...
Cina	2	15,9	...	...	...	1389,2	1405,1	4,9
EAU (Abu D.-Dubai)	2	...	...	...	...	301,8	301,8	1,0
Hong Kong	2	...	...	...	...	0,1	0,1	...
Polonia	2	1379,6	...	...	...	32,6	1412,2	4,9
Portorico	2	...	...	...	...	...	...	...
Singapore	2	...	...	...	...	11,8	11,8	0,0
Slovenia	2	...	...	...	...	3,9	3,9	...
Ungheria	2	96,5	...	...	...	20,8	117,3	0,4
Totale 2ª categoria		1497,9		9,3		1782,9	3290,1	10,4
Arabia Saudita	3	...	...	...	...	23,6	23,6	0,1
Bahreïn	3	...	...	...	...	263,0	263,0	0,9
G Corea Sud	3	...	...	...	...	5,9	5,9	...
Filippine	3	35,7	...	...	...	104,4	140,1	0,5
India	3	...	...	0,1	...	312,7	313,5	1,0
Israele	3	...	...	...	...	32,7	32,7	0,1
Kuwait	3	3,1	0,2	...	...	8,6	11,6	...

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tav. 3bis/3

paesi	categoria di rischio	Ind. erogati da recuperare (1)	Ind. deliberati da pagare (2)	Richieste di indennizzo (3)	Denunce mancate (4)	Incassi (5)	Totale (1+2+3+4)	Impegni in essere (6)	Esposizione complessiva (5+6)	% su totale
Giordania	6	47,5						2,3	49,8	0,2
Guatemala	6									
Indonesia	6	8,1						45,7	53,8	0,2
Iran	6	259,5		1,0				1272,6	1533,1	5,3
Kenia	6			7,8				18,9	26,7	0,1
Nepal	6							32,1	32,1	0,1
Romania	6	0,1				0,6		277,1	277,8	1,0
Senegal	6	8,7						32,8	41,3	0,1
Vietnam	6	56,9						12,1	69,0	0,2
Zimbabwe	6							5,8	5,8	...
Totale 6ª categoria		3366,3	2,6	13,9	1,2			3491,0	6875,0	23,79
Albania	7	3,9							3,9	...
Angola	7	101,5	0,1					74,8	176,4	0,6
Antigua	7	106,3							106,3	0,4
Antille Olandesi	7	60,0		7,1				4,8	71,9	0,2
Aruba	7	108,7		32,3				4,6	145,6	0,5
Burkina Faso	7	10,5							10,5	...
Cambogia	7	0,4							0,4	...
Camerun	7	69,0						0,7	69,7	0,2
Centrafica	7	1,7							1,7	...
Giad	7	1,6							1,6	...
Comore	7	0,4							0,4	...
Congo (Zaire)	7	264,3							264,3	0,9
Congo Rep. Pop.	7	62,5							62,5	0,2
Gabon Nord	7	40,6						157,9	574,9	0,2
Costa d'Avorio	7	35,7							35,7	0,1
Cuba	7	194,0	0,1					66,2	260,8	0,9
Ecuador	7	243,0				1,7		3,2	247,9	0,9
Etiopia	7	60,0						121,0	741,0	0,2
Gambia	7									
Guinea	7	9,5						224	311,9	0,1
Guinea Bissau	7	71,6							71,6	0,2
Guinea Equatoriale	7	35,4							35,4	0,1
Haiti	7	55,1							55,1	0,2
Honduras	7	31,3						30,4	311,7	0,1
Iraq	7	1384,5		1,7					1386,2	4,8
Jugoslavia Rep. Fed.	7	196,9						174	198,3	0,7
Kazakistan	7							1,5	1,5	...
Liberia	7	27,1							27,1	0,1
Libia	7	189,9							189,9	0,7
Macedonia	7	7,2						174	8,6	...
Madagascar	7	93,0							93,0	0,3
Malawi	7							15,8	15,8	0,1
Mali	7	1,0							1,0	...
Moldavia	7	0,6						0,9	1,15	...
Mongolia	7	1,9						8,1	10,0	...

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tav. 3bis/4

paesi	Categoria di rischio	Ind. erogata da recuperare (1)	Ind. deliberati da pagare (2)	Richieste di indennizzo Denunce mancate (3)	Incassi (4)	Totale (5=2+3+4)	Impegni in essere (6)	Esposizione complessiva (5+6)	% su totale
Mozambico	7	296,6						296,6	11,0
Nicaragua	7	78,5						78,5	0,3
Nigeria	7	1268,6					20,0	1288,6	4,5
Pakistan	7	2,0					260,9	262,9	0,9
Russia (ex URSS)	7	2550,2					2538,7	5088,9	17,7
St. Kitts Nevis	7	25,9						25,9	0,1
St. Vincent G.	7	13,5					39,4	53,0	0,2
Sao Tomè P.	7	13,5						13,5	...
Selchelles	7	8,1						8,1	...
Sierra Leone	7	12,8						12,8	...
Siria	7	16,9		11,8			2,0	20,7	0,1
Somalia	7	143,3						143,3	0,5
Sudan	7	121,5					0,8	125,3	0,4
Suriname	7	10,4						10,4	...
Tanzania	7	99,7						99,7	0,3
Togo	7	2,5						2,5	...
Ucraina	7			58,9			49,2	106,1	0,4
Uganda	7	34,2					0,1	34,3	0,1
Uzbekistan	7						28,6	28,6	0,1
Yemen	7	8,8					0,6	9,4	...
Zambia	7	31,0					0,1	31,1	0,1
Totale 7ª categoria		8207,2	0,2	99,8	1,7		3181,2	11490,1	39,57
paesi vari							5,1	5,1	0,02
Totale generale		14374,3	3,1	205,0	4,1		14205,8	28792,3	100,00

* Gli importi relativi agli indennizzi sono rivalutati ai cambi al 31 dicembre 1999

Indennizzi deliberati nel 1999

Tav. 4

(importi in milioni di Euro)

paese	1° semestre	2° semestre	anno
Rischio politico			
<i>Algeria</i>	0.8		0.8
<i>Antille Olandesi</i>	0.4	5.4	5.8
<i>Bangladesh</i>	1.4	1.5	2.9
<i>Bulgaria</i>	4.1		4.1
<i>Camerun</i>	0.5	0.5	1.0
<i>Cina</i>	6.0	4.2	10.2
<i>Corea del Nord</i>	6.7	6.6	13.3
<i>Croazia</i>	0.1	0.1	0.2
<i>Cuba</i>	0.6	0.3	0.9
<i>Dominicana Rep.</i>	0.5		0.5
<i>Egitto</i>	0.1	0.1	0.2
<i>Etiopia</i>	2.5	1.2	3.7
<i>Giordania</i>	0.6	0.6	1.2
<i>Guinea Equatoriale</i>	16.9		16.9
<i>Honduras</i>	0.5	0.5	1.0
<i>Indonesia</i>	0.3	5.0	5.3
<i>Iran</i>	100.6	97.7	198.3
<i>Iraq</i>	2.6		2.6
<i>Jugoslavia (Serbia e Montenegro)</i>	0.9	1.0	1.9
<i>Moldavia</i>		0.5	0.5
<i>Mongolia</i>		1.8	1.8
<i>Nigeria</i>	30.3	29.9	60.2
<i>Pakistan</i>	18.3	9.1	27.4
<i>Romania</i>	0.8	2.6	3.4
<i>Russia (inclusa ex URSS)</i>	91.6	85.0	176.6
<i>Senegal</i>	...	...	...
<i>Ungheria</i>	88.4	8.1	96.5
<i>Zambia</i>		1.2	1.2
Totale rischio politico	375.5	262.9	638.4
Rischio commerciale			
<i>Australia</i>	...		...
<i>Austria</i>	...		...
<i>Belgio</i>	...		...
<i>Franca</i>	...	...	...
<i>Germania</i>	...	...	...
<i>Grecia</i>	0.1		0.1
<i>Svizzera</i>	0.8		0.8
Totale rischio commerciale	0.9	...	0.9
Totale rischi politico e commerciale	376.4	262.9	639.3

Indennizzi erogati nel 1999

Tav. 5

(importi in milioni di Euro)

paese	1° semestre	2° semestre	anno
Rischio politico			
<i>Algeria</i>	0.6	0.2	0.8
<i>Antille Olandesi</i>	0.4	5.4	5.8
<i>Bangladesh</i>	1.4	1.5	2.9
<i>Bulgaria</i>	4.1		4.1
<i>Camerun</i>	0.5	0.5	1.0
<i>Cina</i>	6.0	4.2	10.2
<i>Corea del Nord</i>	6.7	6.6	13.3
<i>Croazia</i>	0.1	0.1	0.2
<i>Cuba</i>	5.7	0.5	6.2
<i>Dominicana Rep.</i>	0.3		0.3
<i>Egitto</i>	0.2	3.7	3.9
<i>Etiopia</i>		3.7	3.7
<i>Giordania</i>	0.6	0.6	1.2
<i>Guinea Equatoriale</i>	15.9		15.9
<i>Honduras</i>	0.5	0.5	1.0
<i>Indonesia</i>	0.3	5.0	5.3
<i>Iran</i>	100.6	97.7	198.3
<i>Iraq</i>	2.6		2.6
<i>Jugoslavia (Serbia e Montenegro)</i>	0.9	1.0	1.9
<i>Moldavia</i>		0.5	0.5
<i>Mongolia</i>		1.8	1.8
<i>Nigeria</i>	26.5	33.7	60.2
<i>Pakistan</i>	18.3	9.1	27.4
<i>Romania</i>	0.8	2.6	3.4
<i>Russia (inclusa ex URSS)</i>	91.6	85.0	176.6
<i>Senegal</i>	...	...	...
<i>Ungheria</i>	88.4	8.1	96.5
<i>Zambia</i>		1.2	1.2
Totale rischio politico	373.0	273.2	646.2
Rischio commerciale			
<i>Australia</i>	...		...
<i>Francia</i>	...	...	...
<i>Germania</i>	...	...	...
<i>Grecia</i>	0.1	...	0.1
<i>Stati Uniti</i>	...		...
<i>Svizzera</i>	0.9		0.9
Totale rischio commerciale	1.0	...	1.0
Totale rischi politico e commerciale	374.0	273.2	647.2

Tav. 6

Recuperi effettuati nel 1999

(nschio politico - importi in migliaia di Euro)

Paesi	Ristrutturazioni		Altri recuperi		Totale	
	capitale	interessi	capitale	interessi	cap. + int.	%
Albania	256	71			327	0,05
Algeria	20.686	180.637	742		202.065	31,67
Angola		203			203	0,03
Antille Olandesi			460		460	0,07
Argentina	32.833	13.803			46.636	7,31
Bangladesh			1.488	29	1.517	0,24
Benin		162			162	0,03
Brasile	46.653	37.817			84.470	13,24
Bulgaria	6.817	1.312			8.129	1,27
Burkina Faso			1.980	39	2.019	0,32
Ciad	172	238			410	0,06
Cina			1.780	71	1.851	0,29
Cook isole		110		28	138	0,02
Costa d'Avorio		160			160	0,03
Cuba		1.268			1.268	0,20
Dominicana Rep.			177		177	0,03
Egitto	9.196	4.554			13.750	2,16
Etiopia	1.021	587			1.608	0,25
Filippine	1.311	1.803			3.114	0,49
Gabon				1	1	0,00
Ghana	13.818	11.126			24.944	3,91
Giamaica	772	404			1.176	0,18
Giordania		1.416			1.416	0,22
Guinea	303	1.589			1.892	0,30
Haiti	700	4.005			4.705	0,74
Indonesia	5	3			8	0,00
Iran		2.140	9.257	1.479	12.876	2,02
Jugoslavia ex			172	115	287	0,04
Libano	956	876			1.832	0,29
Macedonia	246	398			644	0,10
Madagascar	1.014	2.610			3.624	0,57
Mali	2	20			22	0,00
Marocco		4.252			4.252	0,67
Mozambico			1.766		1.766	0,28
Nigeria			22.366	1.132	23.498	3,68
Panama	1.592	992			2.584	0,40
Pakistan			25.484	571	26.055	4,08
Perù	4.908	50.524			55.432	8,69
Polonia	18.386	32.281			50.667	7,94
Romania			4.029		4.029	0,63
Russia (inclusa ex URSS)	28.964	8.368		125	37.457	5,87
Senegal	9	72			81	0,01
Seychelles	408	540			948	0,15
Tanzania	546	958	27	...	1.531	0,24
Trinidad e Tobago	1.552	214			1.766	0,28
Vietnam	1.224	1.102	141		2.467	0,39
Yemen	37	140			177	0,03
Zambia	8	2.227	1.198		3.433	0,54
TOTALE	194.395	368.982	71.067	3.591	638.035	100,00

Tav. 7/1

Indennizzi da recuperare al 31 dicembre 1999

(importi in milioni di Euro)

Paese	Indennizzi da recuperare		di cui: con accordo		di cui: fuori accordo	
		%		%		%
Albania	3,9	0,03	3,9	0,03		
Algeria	2.259,5	15,72	2.257,6	19,92	1,9	0,06
Angola	101,5	0,71	65,6	0,58	35,9	1,18
Antigua e Barbuda	106,3	0,74	106,3	0,94		
Antille Olandesi	60,0	0,42			60,0	1,97
Argentina	139,7	0,97	139,7	1,23		
Aruba	108,7	0,76			108,7	3,57
Bangladesh	2,8	0,02			2,8	0,09
Benin	19,1	0,13	19,1	0,17		
Bolivia	1,7	0,01			1,7	0,06
Brasile	490,2	3,41	485,7	4,29	4,5	0,15
Bulgaria	104,9	0,73	50,3	0,44	54,6	1,79
Burkina Faso	10,5	0,07	10,1	0,09	0,4	0,01
Cambogia	0,4	0,00			0,4	0,01
Camerun	69,0	0,48	68,9	0,61	0,1	0,00
Ceca rep.	5,9	0,04			5,9	0,19
Centrafica	1,7	0,01	1,7	0,02		
Ciad	1,6	0,01	1,6	0,01		
Cina	15,9	0,11			15,9	0,52
Comore	0,4	0,00			0,4	0,01
Congo (ex Zaire)	264,3	1,84	166,5	1,47	97,8	3,21
Congo rep. pop.	62,5	0,43	61,8	0,55	0,7	0,02
Cook Isole	12,6	0,09	12,6	0,11		
Corea del nord	40,6	0,28			40,6	1,33
Costa d'Avorio	35,7	0,25	35,7	0,32		
Croazia	0,1	0,00			0,1	0,00
Cuba	194,0	1,35	48,2	0,43	145,8	4,79
Dominicana rep.	0,1	0,00			0,1	0,00
E.A.U. (altri)	50,6	0,35			50,6	1,66
Ecuador	243,0	1,69	242,0	2,14	1,0	0,03
Egitto	514,0	3,58	512,2	4,52	1,8	0,06
Etiopia	60,0	0,42	57,7	0,51	2,3	0,08
Filippine	35,7	0,25	35,6	0,31	0,1	0,00
Francia	...	...			...	...
Gabon	97,5	0,68	97,5	0,86		
Germania	...	...			...	...
Ghana	15,4	0,11	15,4	0,14		
Giamaica	7,2	0,05	7,2	0,06		
Giordania	47,5	0,33	47,5	0,42		
Grecia	0,1	0,00			0,1	0,00
Guatemala	...	...			...	...
Guinea	9,5	0,07	9,5	0,08		
Guinea Bissau	71,6	0,50	69,7	0,62	1,9	0,06
Guinea Equatoriale	35,4	0,25	7,3	0,06	28,1	0,92
Haiti	55,1	0,38	55,1	0,49		
Honduras	31,3	0,22	31,3	0,28		
Indonesia	8,1	0,06	5,4	0,05	2,7	0,09
Iran	259,5	1,81	257,4	2,27	2,1	0,07
Iraq	1.384,5	9,63			1.384,5	45,49
Jugoslavia ex	196,9	1,37	127,1	1,12	69,8	2,29
Kuwait	3,1	0,02			3,1	0,10

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tav. 7/2

Paese	Indennizzi da recuperare		di cui: con accordo		di cui: fuori accordo	
		%		%		%
Libano	15,2	0,11	15,1	0,13	0,1	0,00
Liberia	27,1	0,19	2,6	0,02	24,5	0,80
Libia	189,9	1,32			189,9	6,24
Macedonia	7,2	0,05	7,2	0,06		
Madagascar	93,0	0,65	93,0	0,82		
Mali	1,0	0,01	1,0	0,01		
Marocco	82,3	0,57	82,3	0,73	...	...
Messico	0,5	0,00			0,5	0,02
Moldavia	0,6	0,00			0,6	0,02
Mongolia	1,9	0,01			1,9	0,06
Mozambico	296,6	2,06	296,6	2,62		
Nicaragua	78,5	0,55	78,5	0,69		
Nigeria	1.268,6	8,83	930,5	8,21	338,1	11,11
Pakistan	2,0	0,01	1,9	0,02	0,1	0,00
Panama	4,8	0,03	4,8	0,04		
Perù	408,3	2,84	408,3	3,60		
Polonia	1.379,6	9,60	1.379,6	12,18		
Romania	0,1	0,00			0,1	0,00
Russia (incluso ex URSS)	2.550,2	17,74	2.451,0	21,63	99,2	3,26
Saint Kitts e Nevis	25,9	0,18			25,9	0,85
Saint Vincent e Grenadine	13,6	0,09			13,6	0,45
Sao Tomé e Principe	13,5	0,09			13,5	0,44
Seicelle	8,1	0,06	8,1	0,07		
Senegal	8,7	0,06	8,7	0,08		
Sierra Leone	12,8	0,09	12,8	0,11		
Siria	16,9	0,12			16,9	0,56
Somalia	143,3	1,00	108,7	0,96	34,6	1,14
Spagna	...	...			...	...
Sri Lanka	0,1	0,00			0,1	0,00
Stati Uniti	...	...			...	...
Sudan	121,5	0,85	92,8	0,82	28,7	0,94
Suriname	10,4	0,07			10,4	0,34
Tanzania	99,7	0,69	99,7	0,88		
Togo	2,5	0,02	2,5	0,02		
Trinidad e Tobago	0,7	0,00	0,7	0,01		
Tunisia	15,5	0,11			15,5	0,51
Turchia	3,1	0,02			3,1	0,10
Uganda	34,2	0,24	34,2	0,30		
Ungheria	96,5	0,67			96,5	3,17
Venezuela	3,6	0,03			3,6	0,12
Vietnam	56,9	0,40	56,9	0,50		
Yemen	8,8	0,06	8,8	0,08		
Zambia	31,0	0,22	31,0	0,27	...	...
Totale	14.374,3	100,00	11.330,5	100,00	3.043,8	100,00

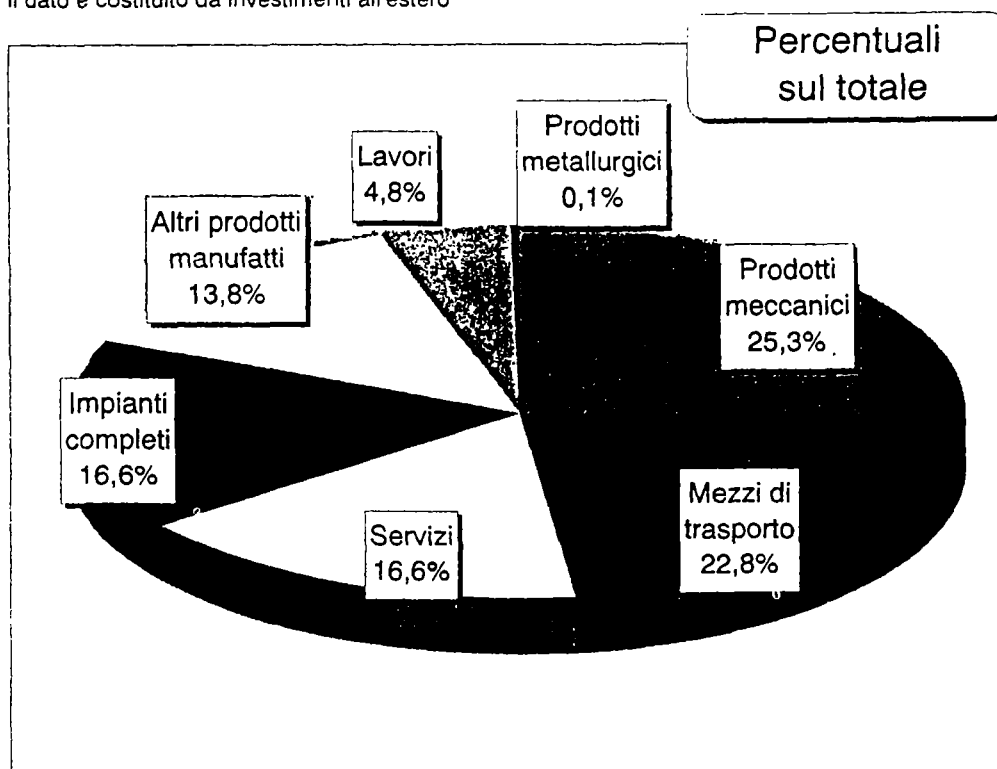
Tav. 8

Composizione merceologica delle garanzie concesse nel 19

Gruppi merceologici	milioni di Euro			quote % sul totale			G
	Totale	plafond annuale	plafond rotativo	Totale	plafond annuale	plafond rotativo	
Prodotti metallurgici	2,6	1,5	1,1	0,1	0,1	0,4	
Prodotti meccanici	443,9	362,0	81,9	25,3	24,7	28,0	
Mezzi di trasporto	401,1	257,7	143,4	22,8	17,6	48,9	
Prodotti chimici	0,6		0,6	0,0		0,2	
Altri prodotti manufatti	242,3	231,8	10,5	13,8	15,8	3,6	
Impianti completi	291,8	240,8	51,0	16,6	16,5	17,4	
Lavori	84,0	79,5	4,5	4,8	5,4	1,5	
Servizi**	291,7	291,7		16,6	19,9		
Totale	1.758,0	1.465,0	293,0	100,0	100,0	100,0	

* sono escluse le esportazioni garantite nel quadro delle linee di credito bancarie e il rifinanziamento Ira

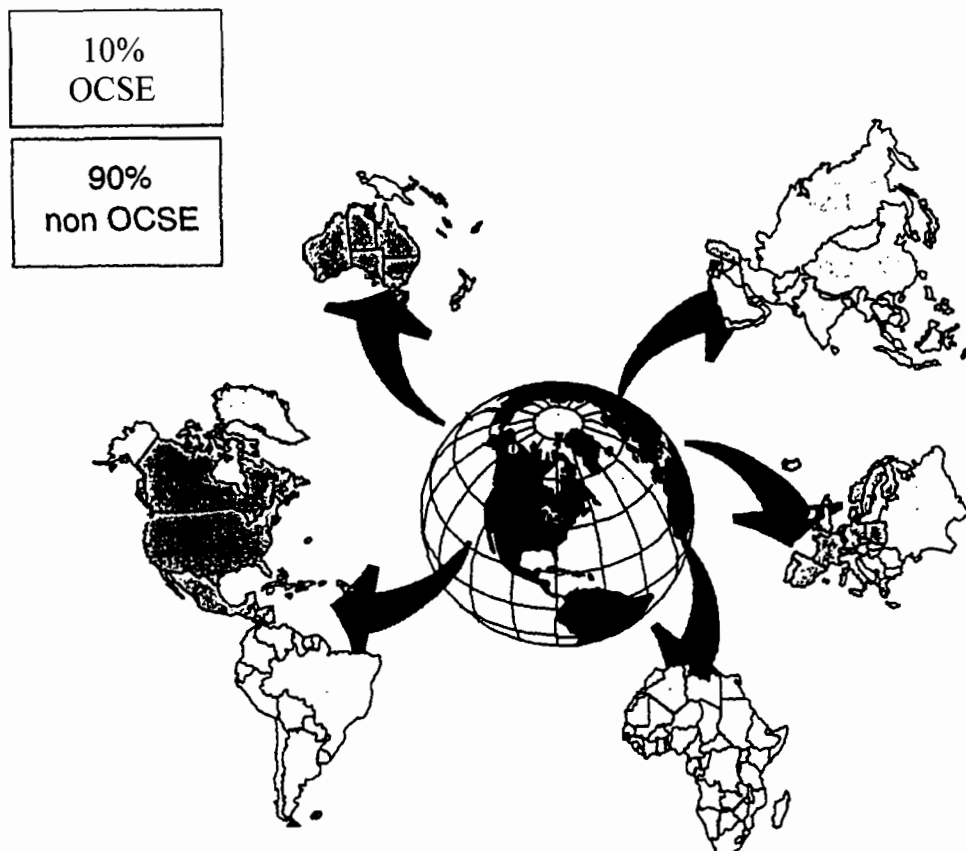
** il dato è costituito da investimenti all'estero



Tav. 9

Distribuzione per aree geo-economiche delle garanzie concesse nel 1999

	milioni di Euro			quote % sul totale		
	Totale	plafond annuale	plafond rotativo	Totale	plafond annuale	plafond rotativo
Paesi OCSE:	220,3	178,9	41,4	9,8	12,1	5,4
- UE	37,0	37,0		1,7	2,5	
- Altri Europa	133,0	93,0	40,0	5,9	6,3	5,2
- America	50,3	48,9	1,4	2,2	3,3	0,2
Paesi non OCSE:	2.018,7	1.298,7	720,0	90,2	87,9	94,6
- Europa	145,2	135,5	9,7	6,5	9,2	1,3
- Africa	278,8	244,6	34,2	12,5	16,5	4,5
- America	779,1	564,0	215,1	34,8	38,2	28,3
- Asia:	815,6	354,6	461,0	36,4	24,0	60,5
- Medio Oriente	735,2	333,2	402,0	32,8	22,6	52,8
- Estremo Oriente e altri	80,4	21,4	59,0	3,6	1,4	7,7
Totale	2.239,0	1.477,6	761,4	100,0	100,0	100,0



Tav. 10/1

Ripartizione per paesi delle garanzie concesse nel 1999

(importi in milioni di Euro)

paesi	2° semestre 1999			anno 1999		
	plafond annuale	plafond rotativo	Totale	plafond annuale	plafond rotativo	Totale
Ceca Repubblica	3,3	...	3,3	3,3	...	3,3
Croazia	0,2	...	0,2	1,3	4,5	5,8
Germania				0,1		0,1
Irlanda	35,4		35,4	35,4		35,4
Macedonia	1,4	...	1,4	1,4	...	1,4
Malta		0,2	0,2		0,2	0,2
Polonia					0,1	0,1
Romania	51,3	0,4	51,7	85,4	0,4	85,8
Russia	10,9	0,1	11,0	19,8	1,5	21,3
Slovacchia				0,6	2,5	3,1
Slovenia		0,1	0,1		0,1	0,1
Spagna	1,5		1,5	1,5	...	1,5
Turchia	25,9	23,0	48,9	89,7	39,9	129,6
Uzbekistan	27,0	0,2	27,2	27,0	0,5	27,5
Totale	156,9	24,0	180,9	265,5	49,7	315,2

paesi	2° semestre 1999			anno 1999		
	plafond annuale	plafond rotativo	Totale	plafond annuale	plafond rotativo	Totale
Algeria	150,6	2,0	152,6	164,4	2,5	166,9
Egitto	41,7	2,0	43,7	46,1	8,0	54,1
Etiopia	6,2		6,2	15,9		15,9
Marocco		3,9	3,9		8,8	8,8
Sudafricana Rep.	9,4	0,1	9,5	9,4	0,1	9,5
Sudan					3,0	3,0
Tunisia	8,8	5,8	14,6	8,8	9,8	18,6
Zimbabwe		2,0	2,0		2,0	2,0
Totale	216,7	15,8	232,5	244,6	34,2	278,8

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

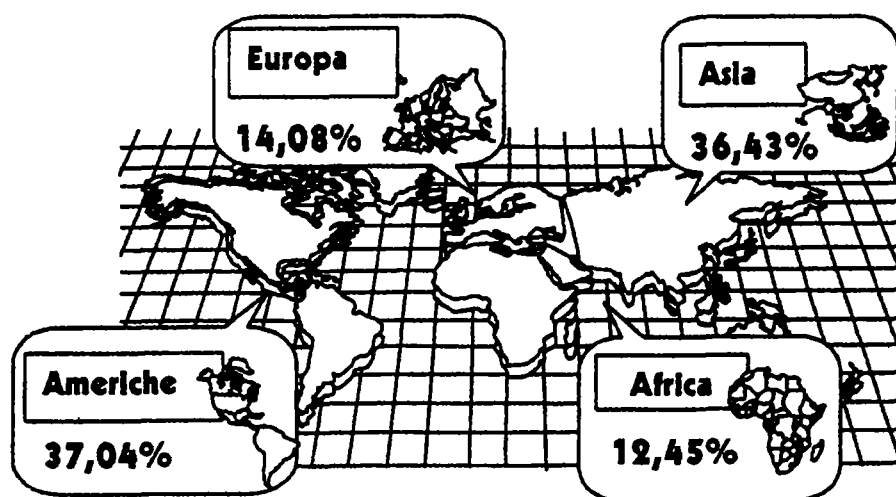
Tav. 10/2

paesi	2° semestre 1999			anno 1999		
	plafond annuale	plafond rotativo	Totale	plafond annuale	plafond rotativo	Totale
Argentina	38,6	3,8	42,4	97,7	11,1	108,8
Bolivia		2,5	2,5		2,5	2,5
Brasile	353,7	53,2	406,9	419,8	199,0	618,8
Cile					2,4	2,4
Dominicana Rep.	13,4	0,1	13,5	13,4	0,1	13,5
Messico	17,4	0,2	17,6	48,9	1,4	50,3
Venezuela				33,1		33,1
Totale	423,1	59,8	482,9	612,9	216,5	829,4

paesi	2° semestre 1999			anno 1999		
	plafond annuale	plafond rotativo	Totale	plafond annuale	plafond rotativo	Totale
Arabia Saudita		0,1	0,1	0,3	0,1	0,4
Cina	2,6	...	2,6	9,6	0,8	10,4
E.A.U. (Abu Dhabi-Dubai)		...	...	194,6	3,4	198,0
Filippine		1,0	1,0		1,0	1,0
Giordania					...	...
India		...	...		...	...
Iran	137,2	386,6	523,8	137,2	390,9	528,1
Kuwait				1,1	7,0	8,1
Malaysia		52,3	52,3		54,7	54,7
Singapore		...	...	11,8	...	11,8
Thailandia					2,5	2,5
Yemen		0,6	0,6		0,6	0,6
Totale	139,8	440,6	580,4	354,6	461,0	815,6

Tav. 10/3

paesi	2° semestre 1999			anno 1999		
	plafond annuale	plafond rotativo	Totale	plafond annuale	plafond rotativo	Totale
Africa	216,7	15,8	232,5	244,6	34,2	278,8
Americhe	423,1	59,8	482,9	612,9	216,5	829,4
Asia	139,8	440,6	580,4	354,6	461,0	815,6
Europa	156,9	24,0	180,9	265,5	49,7	315,2
Totale generale	936,5	540,2	1.476,7	1.477,6	761,4	2.239,0



Tav. 11

Ripartizione regionale delle operazioni assicurate nel 1999*

(importi in milioni di Euro)

regioni	plafond annuale	%	plafond rotativo	%	Totale	%
Lombardia	680,2	46,5	62,9	21,5	743,1	42,27
Piemonte	167,1	11,4	197,1	67,3	364,2	20,72
Emilia Romagna	58,4	4,0	9,9	3,4	68,3	3,88
Friuli Venezia Giu	38,6	2,6	1,3	0,4	39,9	2,27
Veneto	11,5	0,8	2,8	0,9	14,3	0,81
Liguria	1,6	0,1	9,3	3,2	10,9	0,62
Italia settentrionale	957,4	65,4	283,3	96,7	1.240,7	70,57
Lazio	414,7	28,3	8,4	2,9	423,1	24,07
Toscana	92,9	6,3	1,0	0,3	93,9	5,34
Italia centrale	507,6	34,6	9,4	3,2	517,0	29,41
Campania			0,3	0,1	0,3	0,02
Sicilia			...	...	...	...
Italia meridionale			0,3	0,1	0,3	0,02
Totale	1.465,0	100,0	293,0	100,0	1.758,0	100,00

* sono escluse le esportazioni garantite nel quadro delle linee di credito bancarie e il rifinanziamento Iran



Tav. 12

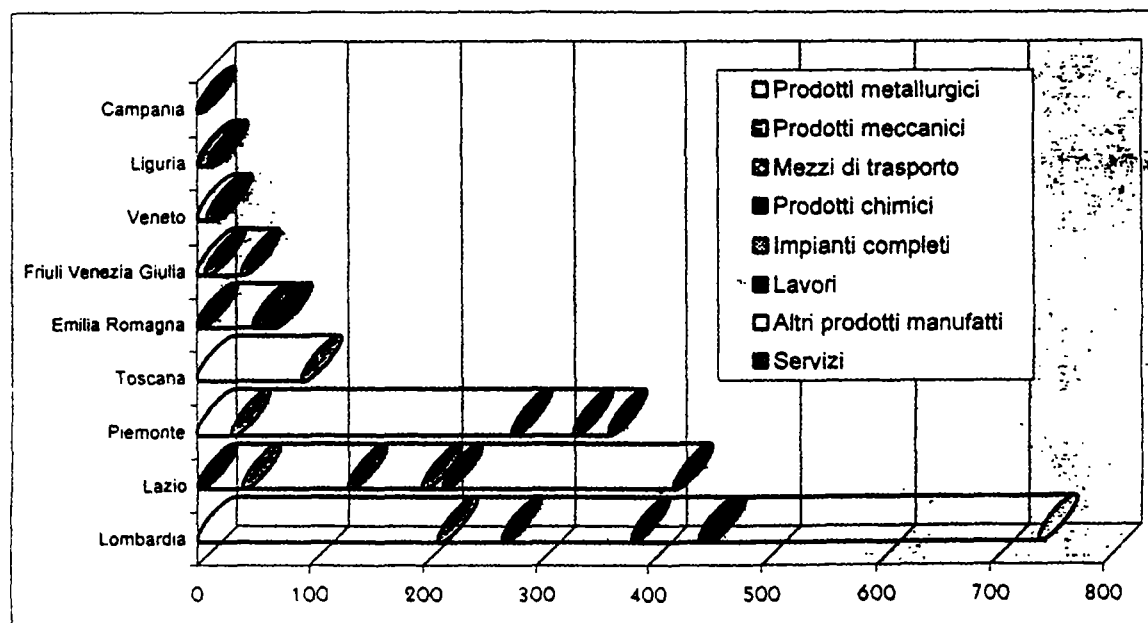
Ripartizione regionale e settoriale delle operazioni assicurate nel 1999

(importi in milioni di Euro)

Regioni \ Settori	Prodotti metallurgici	Prodotti meccanici	Mezzi di trasporto	Prodotti chimici	Impianti completi	Lavori	Altri prodotti manufatti	Servizi	Totale
Lombardia		212,7	56,7	0,1	115,1	60,7	6,1	291,7	743,1
Piemonte		30,8	248,0	0,2	54,5		30,7		364,2
Emilia Romagna	1,4	48,2	2,3		13,4	3,0			68,3
Friuli Venezia Giulia		7,5			32,4				39,9
Veneto		9,2			4,4	0,7			14,3
Liguria	1,0	1,7			6,6	1,6			10,9
Italia settentrionale	2,4	310,1	307,0	0,3	226,4	66,0	36,8	291,7	1.240,7
Lazio	0,2	39,9	94,1		65,4	18,0	205,5		423,1
Toscana		93,9							93,9
Italia centrale	0,2	133,8	94,1		65,4	18,0	205,5		517,0
Campania				0,3					0,3
Sicilia					...				...
Italia meridionale				0,3					0,3
Totale	2,6	443,9	401,1	0,6	291,8	84,0	242,3	291,7	1.758,0

* sono escluse le esportazioni garantite nel quadro delle linee di credito bancarie e il rifinanziamento Iran

** il dato è costituito da investimenti all'estero



Tav. 13

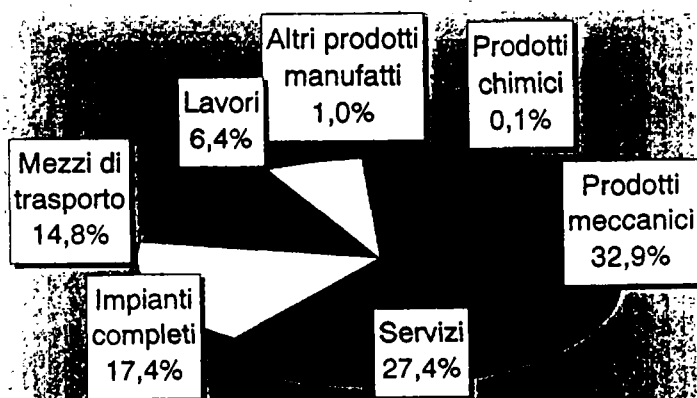
Composizione merceologica delle garanzie concesse nel 2° semestre 1999*

Gruppi merceologici	milioni di Euro			quote % sul totale		
	Totale	plafond annuale	plafond rotativo	Totale	plafond annuale	plafond d rotativ. o
Prodotti metallurgici	0,2		0,2	...		0,2
Prodotti meccanici	344,0	275,4	68,6	32,9	29,8	55,8
Mezzi di trasporto	155,3	107,0	48,3	14,8	11,6	39,3
Prodotti chimici	0,6		0,6	0,1		0,5
Altri prodotti manufatti	10,9	10,8	0,1	1,0	1,2	0,1
Impianti completi	181,9	178,0	3,9	17,4	19,3	3,2
Lavori	67,2	66,1	1,1	6,4	7,1	0,9
Servizi**	286,7	286,7		27,4	31,0	
Totale	11046,8	924,0	122,8	100,0	100,0	100,0

*sono escluse le esportazioni garantite nel quadro di linee di credito bancarie e il rifinanziamento Iran

** il dato è costituito da investimenti all'estero

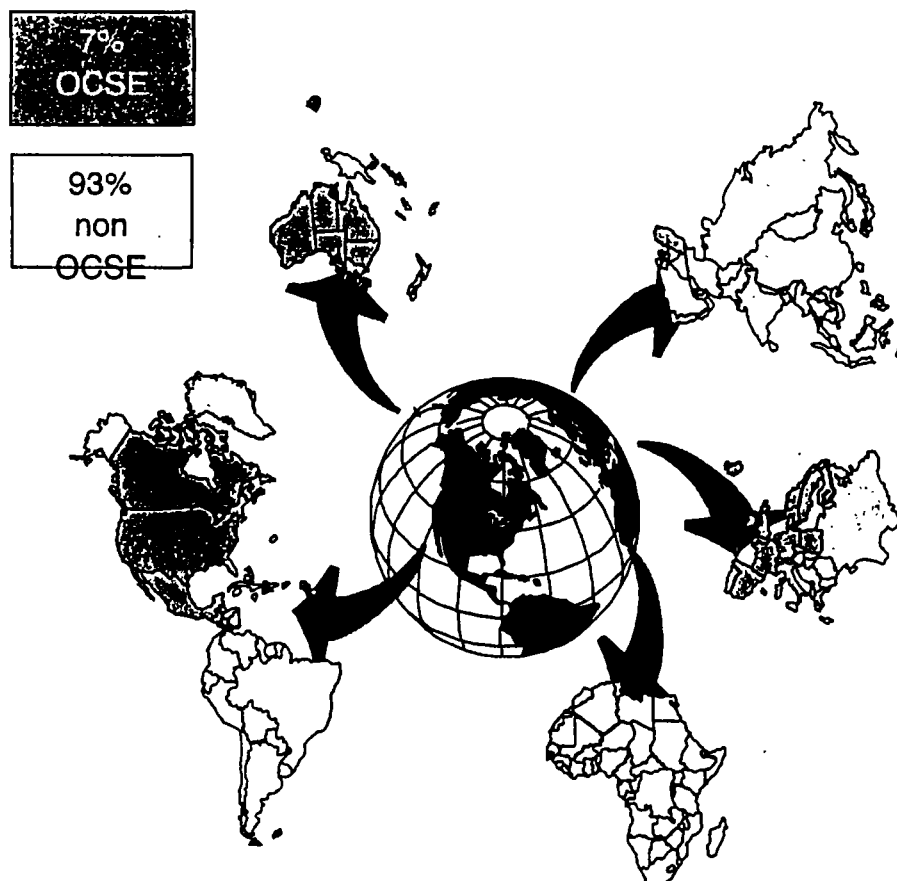
Percentuali
sul totale



Tav. 14

Distribuzione per aree geo-economiche delle garanzie concesse
nel 2° semestre 1999

	milioni di Euro			quote % sul totale		
	Totale	plafond annuale	plafond rotativo	Totale	plafond annuale	plafond rotativo
Paesi OCSE:	106,7	83,5	23,2	7,2	8,9	4,3
- UE	36,9	36,9		2,5	3,9	
- Altri Europa	52,2	29,2	23,0	3,5	3,1	4,3
- America	17,6	17,4	0,2	1,2	1,9	...
Paesi non OCSE:	1370,0	853,0	517,0	92,8	91,1	95,7
- Europa	91,8	90,8	1,0	6,2	9,7	0,2
- Africa	232,5	216,7	15,8	15,8	23,2	2,9
- America	465,3	405,7	59,6	31,5	43,3	11,0
- Asia:	580,4	139,8	440,6	39,3	14,9	81,6
- Medio Oriente	524,5	137,2	387,3	35,5	14,6	71,7
- Estremo Oriente e altri	55,9	2,6	53,3	3,8	0,3	9,9
Totale	1.476,7	936,5	540,2	100,0	100,0	100,0



Tav. 15

Ripartizione regionale delle operazioni assicurate
nel 2° semestre 1999* (importi in milioni di Euro)

regioni	plafond annuale	%	plafond rotativo	%	Totale	%
Lombardia	541,7	58,6	57,8	47,1	599,5	57,27
Piemonte	68,6	7,4	51,2	41,7	119,8	11,44
Emilia Romagna	37,2	4,0	6,1	5,0	43,3	4,14
Friuli Venezia Giulia	19,2	2,1	0,2	0,2	19,4	1,85
Veneto	7,1	0,8	2,8	2,3	9,9	0,95
Liguria			2,4	1,9	2,4	0,23
Italia settentrionale	673,8	72,9	120,5	98,2	794,3	75,88
Lazio	163,1	17,7	1,4	1,1	164,5	15,71
Toscana	87,1	9,4	0,6	0,5	87,7	8,38
Italia centrale	250,2	27,1	2,0	1,6	252,2	24,09
Campania			0,3	0,2	0,3	0,03
Italia meridionale			0,3	0,2	0,3	0,03
Totale	924,0	100,0	122,8	100,0	1.046,8	100,00

*sono escluse le esportazioni garantite nel quadro di linee di credito bancarie e il rifinanziamento Iran



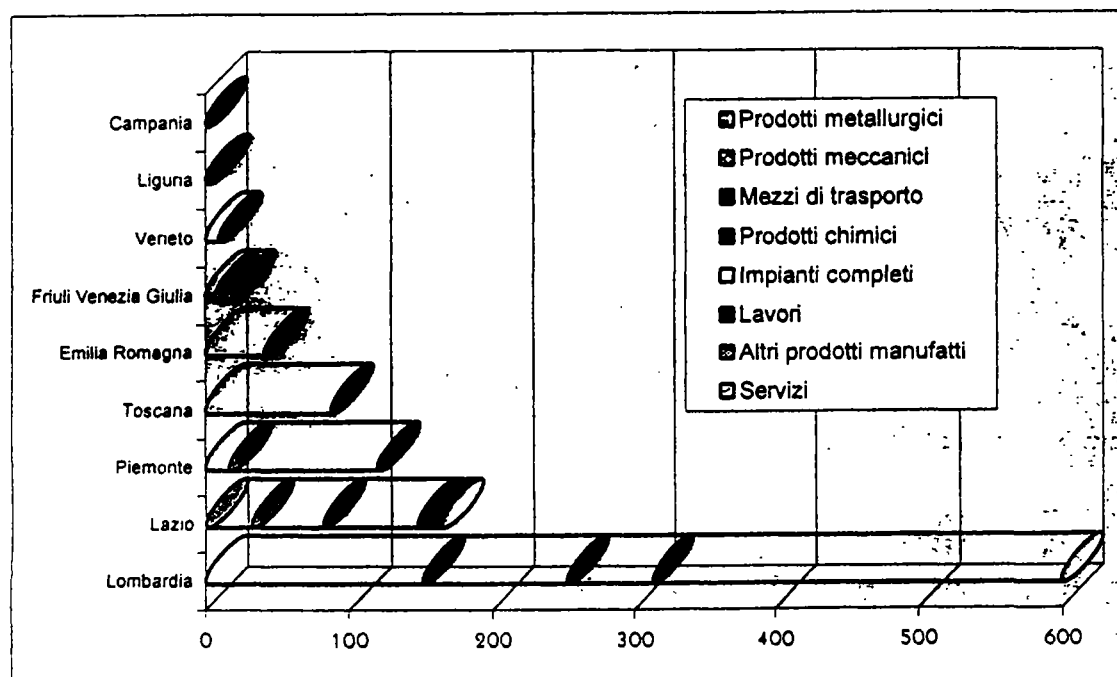
Tav. 16

Ripartizione regionale e settoriale delle operazioni assicurate nel 2° semestre 1999* (importi in milioni di Euro)

Regioni \ Settori	Prodotti metallurgici	Prodotti meccanici	Mezzi di trasporto	Prodotti chimici	Impianti completi	Lavori	Altri prodotti manufatti	Servizi**	Totale
Lombardia		150,7		0,1	101,8	60,2		286,7	599,5
Piemonte		16,6	103,0	0,2					119,8
Emilia Romagna		41,0	2,3						43,3
Friuli Venezia Giulia		7,0			12,4				19,4
Veneto		9,2				0,7			9,9
Liguria					2,4				2,4
Italia settentrionale		224,5	105,3	0,3	116,6	60,9		286,7	794,3
Lazio	0,2	31,8	50,0		65,3	6,3	10,9		164,5
Toscana		87,7							87,7
Italia centrale	0,2	119,5	50,0		65,3	6,3	10,9		252,2
Campania				0,3					0,3
Italia meridionale				0,3					0,3
Totale	0,2	344,0	155,3	0,6	181,9	67,2	10,9	286,7	1.046,8

* sono escluse le esportazioni garantite nel quadro di linee di credito bancarie e il finanziamento Iran

** il dato è costituito da investimenti all'estero



Tav.17

Recuperi effettuati nel 2° semestre 1999

(rischio politico - importi in migliaia di Euro)

Paesi	Ristrutturazioni		Altri recuperi		Totale	
	capitale	interessi	capitale	interessi	cap. + int.	%
Albania	142	34			176	0,05
Algeria	14.616	91.414	533		106.563	30,44
Antille Olandesi			460		460	0,13
Argentina	17.629	6.517			24.146	6,90
Bangladesh			734	29	763	0,22
Benin		81			81	0,02
Brasile	23.760	18.580			42.340	12,10
Bulgaria	4.168	631			4.798	1,37
Burkina Faso			850	39	889	0,25
Ciad	171	151			322	0,09
Cina				71	71	0,02
Cook isole		110			110	0,03
Costa d'Avorio		131			131	0,04
Cuba		418			418	0,12
Egitto	4.954	2.892			7.847	2,24
Etiopia	522	315			836	0,24
Filippine	1.311	1.029			2.340	0,67
Gabon				1	1	0,00
Ghana	6.796	5.263			12.059	3,45
Giamaica	772	309			1.081	0,31
Giordania		332			332	0,09
Guinea	120	555			675	0,19
Haiti	107	447			554	0,16
Iran		2.140	411		2.551	0,73
Libano	956	876			1.831	0,52
Madagascar	592	1.496			2.087	0,60
Mali	2	10			12	0,00
Marocco		2.181			2.181	0,62
Nigeria			10.583	1.132	11.716	3,35
Panama	796	485			1.281	0,37
Pakistan			25.484	571	26.055	7,44
Perù	4.712	35.064			39.776	11,36
Polonia	11.314	16.370			27.685	7,91
Rep. Dominicana			177		177	0,05
Romania			3.349		3.349	0,96
Russia (inclusa ex URSS)	14.482	4.267			18.749	5,36
Senegal	3	24			27	0,01
Seychelles	408	325			732	0,21
Tanzania	293	483		...	776	0,22
Trinidad e Tobago	776	82			858	0,25
Vietnam	624	566			1.190	0,34
Yemen	19	71			90	0,03
Zambia	4	701	1.198		1.903	0,54
TOTALE	110.049	194.349	43.779	1.845	350.022	100,00

Accordi di ristrutturazione del debito estero stipulati sia a livello multilaterale che bilaterale nel 2° semestre 1999

Paese	Data multilaterale	Scadenze ristrutturate	Rimborso previsto		Data bilaterale	Cut-off date
			primo versamento	ultimo versamento		
Congo 4 ⁽¹⁾	16/07/1996	100% scadenze arretrate e non pagate al 30.6.1996 (compresi interessi di ritardo) 100% arretrati dovuti dall'1.7.1996 al 30.6.1999 (esclusi interessi di ritardo)	01/07/1998	01/07/2038	20/08/1999	01/01/1986
Nicaragua 3 ^(2,3) emendamento	22/04/1998 05/04/1999	100% scadenze originarie (C+I più interessi di ritardo) arretrati al 28.2.1998 e scadenze dall'1.3.1998 al 28.2.2001 (C+I) 100% scadenze 1° Accordo arretrati al 28.2.1998 (C+I più interessi di ritardo) e scadenze dall'1.3.1998 al 28.2.2001 (C+I). No scadenze B.T. 100% scadenze 1.3.1998-28.2.2001 2° Accordo (no interessi moratori diff.) 100% interessi mora del presente Accordo per periodo 1.3.1998-28.2.2001	01/03/2001	01/09/2032	19/08/1999	
Tanzania 5 ^(3,4)	21/01/1997	100% arretrati al 30.11.1996 più interessi di ritardo e scadenze originarie del 1°, 2° e 3° Accordo e periodo 1.12.1996-30.11.1999 100% arretrati al 30.11.1996 più interessi di ritardo e periodo 1.12.1996-30.06.1997 del 4° Accordo	01/03/2002	01/09/2003		
			01/12/1998	01/06/2031	12/11/1999	30/06/1986

Note

- (1) I tassi e le condizioni di interesse degli Accordi di Riscadenzamento e di Rifinanziamento saranno determinati in sede bilaterale, sulla base di appropriati tassi di mercato.
- (2) Le scadenze comprese nel periodo dall'1.3.2000 al 28.2.2001 sono subordinate all'approvazione da parte del FMI entro il 30.6.2000
- (3) Si applica all'intesa il Trattamento di Napoli: dal 15 dicembre 1994 il Club di Parigi ha accettato, per alcuni paesi più poveri ed indebitati, l'applicazione di concessionalità più avanzate (fino al 67%).
Tali condizioni (Termini di Napoli) prevedono:
 - annullamento fino al 67% del debito e rimborso della restante quota in 23 anni, di cui 6 di grazia, a tassi di interesse di mercato;
 - consolidamento in 33 anni, di cui 3 di grazia, a tassi di interesse notevolmente ridotti rispetto a quelli di mercato (tali da ridurre il valore netto attuale del capitale ristrutturato in maniera tale da realizzare la concessionalità prevista).
 Nel calcolare la riduzione del debito si dovrà tener conto del livello di concessionalità già accordato in eventuali precedenti ristrutturazioni.
- (4) L'intesa multilaterale prevede la ristrutturazione anche di debiti a breve termine (nessun credito a BT per l'Italia)

Distribuzione per aree geo-economiche delle promesse di garanzia in essere

al 31 dicembre 1999 (importi in milioni di Euro)

	valore contrattuale	%	plafond annuale	%	plafond relativo	%	totale	%
Paesi OCSE	369,5	5,3	425,7	5,4	0,6	0,6	426,3	5,3
- UE								
- Altri Europa	311,4	4,5	369,1	4,7	0,5	0,5	369,6	4,6
- AMERICA	58,1	0,8	56,6	0,7	0,1	0,1	56,7	0,7
- ASIA								
Paesi non OCSE	6.634,8	94,7	7.450,2	94,6	98,0	99,4	7.548,2	94,7
- EUROPA	580,3	8,3	469,8	6,0	2,7	2,7	472,5	5,9
di cui - Russia	133,0	1,9	85,6	1,1			85,6	1,1
- AFRICA	920,6	13,1	1.103,3	14,0	27,8	28,2	1.131,1	14,2
- AMERICA	513,5	7,3	547,7	7,0	14,5	14,7	562,2	7,1
- ASIA:	4.620,4	66,0	5.329,4	67,6	53,0	53,8	5.382,4	67,5
- Medio Oriente	4.115,9	59,8	4.819,7	61,2	50,0	50,7	4.869,7	61,1
- Estremo Oriente e altri	504,5	7,2	509,7	6,4	3,0	3,1	512,7	6,4
OCEANIA								
Totale	7.004,3	100,0	7.875,9	100,0	98,6	100,0	7.974,5	100,0

Tav. 19

Tav. 20

BILANCIO SACE

conto economico (importi in milioni di euro)

	2° semestre 1999		anno solare 1999	
1) Valore della Produzione		554,5		790,9
Ricavi di gestione (premi e altri)	33,6		57,5	
Altri ricavi (recupéri e altri)	520,9		733,4	
2) Costi della Produzione		-801,1		-1.070,9
Oneri di gestione (indennizzi e altri)*	-474,4		-723,0	
Spese di Gestione	-326,7		-347,9	
Differenza (saldo industriale)		-246,6		-280,0
3) Proventi e Oneri Finanziari (interessi sui recuperi ed altri)		88,9		238,4
4) Proventi e Oneri Straordinari		150,7		160,0
5) Imposte sul reddito dell'esercizio		-1,8		-1,8
Utile/Perdita d'esercizio		-8,8		116,6

(*) tale voce include l'accantonamento al Fondo di Riserve effettuato nel 2° semestre 1999 per 231 milioni di euro, sulla base di quanto disposto dall'art. 8 comma 3 del D.Lgs. 143/98

*Di fatto
1311*